

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
15	Nuova Scintilla	14/03/2021	"LA QUERCIA DI DANTE" RIVIVE ORA A SAN BASILIO	3
8	Toscana Oggi - Ed. L'Araldo Poliziano	14/03/2021	IN BREVE- UN CONSORZIO TUTTO AL FEMMINILE	4
12	Corriere di Siena e della Provincia	11/03/2021	BREVI - DUE NUOVI SERVIZI ONLINE PER CB6	5
44	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	11/03/2021	PIOGGE DIMEZZATE, IL PRELIEVO IDRICO PARTE PRIMA	6
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	11/03/2021	LIMENA RIO PORRA MESSO IN SICUREZZA PER 700 METRI 250 MILA EURO CONTRO I RISCHI IDROGEOLOGIC	7
16	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	11/03/2021	LE CURE DEL SILE AL PALO: UN PARERE BLOCCA 2 MILIONI	8
25	Il Nuovo Diario Messaggero	11/03/2021	"ACQUA ALL'AGRICOLTURA MANTENERE I LIVELLI PRODUTTIVI"	9
19	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	11/03/2021	"CITTA' DEGLI ALBERI" PER L'ANNO 2020 IN CALABRIA C'E' SOLO SAN YANGO	10
1	Il Tirreno - Ed. Lucca	11/03/2021	VANDALISMI NELLA RISERVA NATURALE	11
10	Il Tirreno - Ed. Lucca	11/03/2021	"CARO FIUME, PARLAMI DI TE E DEI TUOI PESCI" I RAGAZZI ALLA SCOPERTA DEI CORSI D'ACQUA	12
18	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	11/03/2021	RIPULITI E SISTEMATI MILLE METRI DI SPONDA DEL FIUME BISENZIO	13
9	La Nazione - Ed. Arezzo	11/03/2021	DIFESA DEL SUOLO, 21 MILIONI IN ARRIVO PER LA DIFESA DEL NEL TERRITORIO	14
5	La Nazione - Ed. Massa	11/03/2021	UN "CONTRATTO" IL FIUME RISORSA PER IL TURISMO	15
13	La Nazione - Ed. Pisa	11/03/2021	"LA SINERGIA TRA ENTI PER NOI E' UN VANTO"	17
1	La Nazione - Ed. Prato	11/03/2021	PULIZIE DI PRIMAVERA LUNGO IL BIENZIO CON QUALCHE DUBBIO	18
24	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	11/03/2021	CENA DANTESCA IN OMAGGIO AL SOMMO POETA	20
19	La Voce di Mantova	11/03/2021	PONTE SAVOIA, A BREVE LA RIAPERTURA DOPO I LAVORI POST-SISMA	21
25	L'Arena	11/03/2021	INCONTRO DI MONITORAGGIO PER LE NUTRIE IN CAMPAGNA	22
33	L'Arena	11/03/2021	IRRIGAZIONE, STOP A SPRECHI E DISAGI	23
15	Le Cronache del Salernitano	11/03/2021	LITORANEA SALERNO SUD, PRIMO INCONTRO	24
34	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	11/03/2021	ROGGIA RIPULITA DOPO 20 ANNI LEON: "C'E' TROPPIA BUROCRAZIA"	25
4	7Giorni	10/03/2021	L'ISTITUTO AGRARIO DI NOVERASCO IN VISITA A PESCHIERA AL FONTANILE PONTI-FOLLI, CHE PERO' RI	26
15	L'Inchiesta di Sera	10/03/2021	INTERVENTI IN PERIFERIA DEL CONSORZIO DI BONIFICA	27
66/67	Maremma Magazine	01/03/2021	CITTA' DI GROSSETO PIU' PROTETTA DAL FIUME OMBRONE A PONTE TURA LAVORI DI INTUBAMENTO DEL CANALE PRI	28
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Arezzo24.net	11/03/2021	DIFESA DEL SUOLO, DE ROBERTIS E CECCARELLI: "IMPORTANTI INTERVENTI PER IL TERRITORIO ARETINO"	30
	Ctzen.it	11/03/2021	RISCHIO SICCAITA': TRA I DUE VERSANTI, E' IL CENTRO CHE PREOCCUPA LA REGIONE STANZIA 20 MILIONI DI EU	33
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	11/03/2021	LAVORI PER UN MILIONE E MEZZO CANALE PRONTO PER LIRRIGAZIONE	36
	Grossetonotizie.com	11/03/2021	SOSTITUZIONE DI UNA CANALETTA: CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO A PRINCIPINA TERRA	38
	Ilrestodelgargano.it	11/03/2021	MILLE NUOVI ALBERI NEL GARGANO GRAZIE A COOP ALLEANZA 3.0	39
	Lanazione.it	11/03/2021	PULIZIA LUNGO IL BIENZIO MA NON TUTTI APPLAUDONO	41
	Lanazione.it	11/03/2021	RISCHIO IGNORATO UN ALBERO CEDE AL MALTEMPO	43
	Lanuovasardegna.it	11/03/2021	CONSORZIO DI BONIFICA, AL VIA LE DOMANDE PER IL SERVIZIO IDRICO	44
	Mantovauno.it	11/03/2021	UN PROGETTO DA OLTRE 900MILA EURO PER RIQUALIFICARE E VALORIZZARE IL TURISMO A POZZOLO SUL MINCIO :	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Meteoweb.eu	11/03/2021	<i>RISORSE IDRICHE, IL REPORT ANBI: "LE MAGGIORI SOFFERENZE AL CENTRO/NORD E IN SICILIA"</i>	48
	Primapavia.it	11/03/2021	<i>VERDE CURATO E NUOVE ATTREZZATURE, AL VIA LA RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DELLA VERNAVOLA</i>	51
	Primaverona.it	11/03/2021	<i>PRESENZA MASSICCIA DI NUTRIE LUNGO IL CANALE MENAGO, A BOVOLONE E CEREALSI CONTANO I DANNI</i>	55
	Ravennaedintorni.it	11/03/2021	<i>PIOGGE DIMEZZATE RISPETTO AGLI ULTIMI 18 ANNI, NEI CAMPI SI INIZIA GIÀ A IRRIGARE</i>	58
	Rovigooggi.it	11/03/2021	<i>220MILA NUTRIE IN POLESINE, DANNI PER MEZZO MILIONE ALL'ANNO</i>	60
	Saronnonews.it	11/03/2021	<i>LA VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO E VARESENEWS CAMMINANO INSIEME</i>	63

NELLA ZONA ARCHEOLOGICA ARIANESE

“La Quercia di Dante” rivive ora a San Basilio

Tutto è stato preparato in perfetta sinergia dal **Comune di Ariano con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo** per celebrare sette secoli dalla morte di Dante Alighieri. La settimana scorsa, con un doppio evento, si è concretizzato quello che era stato già programmato e poi rinviato a causa della pandemia. Presenti, oltre il sindaco Luisa Beltrame con gli assessori Martina Boscolo e Sandro Vidali c'erano: il vice presidente-vicario della Fondazione, Giuseppe Toffoli con il segretario generale Roberto Saro, il parroco don Gabriele Fantinati, il comandante della stazione dei carabinieri maresciallo Ivan D'Astoto, la vice presidente dell'Accademia dei Concordi Sandra Betti,



per l'ufficio cultura del comune di Rovigo, il conservatore Chiara Vallini, i presidenti della cooperativa “Cose del Po”, Francesco Beltrame e del “Consorzio Delta Pol-Service” Fabio Biolcati e diverse altre personalità del mondo della cultura e del turismo. Il primo evento è stato caratterizzato dalla piantumazione di un giovane virgulto nato dalle radici della “Grande Rovra”, popolarmente conosciuta come la “Quercia di Dante” nell'area dove, sino alla notte tra il 24 e 25 giugno 2013, sveltava la maestosa antenata, che purtroppo collassò dopo un violento temporale. Nell'area adiacente agli scavi archeologici, il sindaco Beltrame, dopo il saluto alle autorità presenti, ha ricordato come si è arrivati all'evento, iniziato con la fortunata mostra a Palazzo Roncale, a Rovigo ed ora si conclude con la messa a dimora di questa figlia che oltre ad essere la seconda vita per la secolare Quercia è un simbolo per tutta la nostra comunità”. Il vice presidente Toffoli, ha sottolineato come la Fondazione sia impegnata alla promozione e allo sviluppo del territorio “Con la ripresa degli scavi e la celebrazione del Poeta che senz'altro passò per questo territorio”. “Ricordare i sette secoli dalla morte del Sommo Poeta - ha concluso Toffoli - per la Fondazione è molto importante perchè “Se la nuova quercia crescerà e, se avrà la fortuna di vivere molti secoli come la <Rovra>, tramanderà, di generazione in generazione, la storia del Poeta che, perdendosi in questo che era un fitto bosco, smarirà la via, E che, arrampicandosi sull'albero riuscirà a ritrovarla”. E' seguita poi la messa a dimora della giovane pianticella, effettuata dall'assessore Vidali in collaborazione con il vice presidente Toffoli (altre sette giovani Querce sono state messe a dimora il giorno dopo sullo stesso campo per realizzare il <Bosco di Dante> a cura del comune di Ariano, il Consorzio di Bonifica Delta del Po, la Diocesi di Adria-Rovigo, l'Ente Parco regionale Veneto Delta del Po, l'Istituto comprensivo di Ariano e Corbola, la Provincia di Rovigo e Veneto Agricoltura). La seconda parte dell'evento è avvenuta all'interno del Museo. Il vice presidente Toffoli ha ricordato la decisione della Fondazione di dare alcuni dei materiali prodotti per la mostra dedicata alla Quercia di San Basilio tra i quali la grande opera pittorica, su tela, dell'artista Brigitte Brand che illustra il connubio tra Dante e la Grande Quercia allo scopo di “Potenziare il Polo culturale di San Basilio e del Delta del Po”. L'artista ha illustrato la sua opera e sindaco Beltrame ha ringraziato la Fondazione della Cariparo, il suo presidente Gilberto Muraro e il Consiglio di Amministrazione del prezioso dono che arricchisse il patrimonio storico-culturale non solo del Museo di S. Basilio, ma tutto il Delta del Po, la Provincia e l'Italia tutta”. La cerimonia si è conclusa con l'omaggio al presidente Toffoli, all'artista Brand di un cubo strasparente con un pezzo dell'anima cristallizzata della Grande Quercia”.

G. Dian



UN CONSORZIO TUTTO AL FEMMINILE

L'unico consorzio toscano a presidenza femminile, consolida la capacità di valorizzare i propri talenti senza differenza di genere «Nelle scelte nessuna discriminazione: attenzione solo a professionalità e capacità di fare squadra», dice il Direttore Generale ricordando l'indirizzo fornito dall'assemblea consortile che, per prima nella regione, ha deciso di affidare la sua guida a una donna!

In Toscana il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno è e resta l'unico guidato da una donna: l'imprenditrice agricola Serena Stefani, che nell'ottobre 2019 ha conquistato, oltre alla presidenza dell'ente, la vice presidenza di ANBI Toscana, associazione in cui si riconoscono tutti i Consorzi di Bonifica della Toscana.

Anche la composizione della struttura conferma che al CB2 non si fanno differenze di genere. Neppure nei «posti di comando». I due ruoli di dirigenza infatti sono equamente ripartiti tra uomini e donne. A capo dei servizi giuridici, amministrativi, bilancio e personale c'è la dottoressa Beatrice Caneschi, laureata in legge e storica dipendente della bonifica aretina. A capo dei servizi tecnici il dottor ingegner Matteo Isola, giovane professionista che ha alle spalle una robusta esperienza in campo universitario e progettuale nei settori idrogeologico e delle condotte in pressione.

Tra i capi settore la componente femminile prevale nettamente: nel settore tecnico alla difesa del suolo c'è l'ingegner Serena Ciofini, all'irrigazione l'ingegner Lorella Marzilli. Nel settore amministrativo, oltre alla dottoressa Caneschi che conserva l'incarico per i servizi giuridici.



Bonifica**Due nuovi servizi online per Cb6**

■ Due nuovi servizi online per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Il primo, accedendo a <https://cb6toscanasud.it/prenotazioni/>, permette di prenotare un appuntamento. Registrandosi all'indirizzo <https://cb6consorziato.site/>, si può invece visionare la propria posizione con Cb6, in merito alle bollette. Possibile inoltrare una richiesta per sopralluoghi o lavori.



Piogge dimezzate, il prelievo idrico parte prima

Stagione cominciata
con quindi giorni d'anticipo
Sono già 91 le aziende
che fruiscono del servizio

LUGO

Le piogge calano del 45% e in Romagna Occidentale si anticipa il prelievo idrico che inizia così con 15 giorni di anticipo. E' infatti partita i primi di marzo l'irrigazione agricola gestita dal Consorzio di bonifica. Già 91 le aziende che usufruiscono del servizio, per circa 660 ettari totali di terreno.

Proprio nei giorni scorsi il Cer aveva dato il via alla stagione irrigua, pertanto tutti i consorzi di bonifica che attingono al Canale Emiliano Romagnolo possono disporre dell'acqua anche per sostenere le attività agricole. «Fra questi - si legge in una nota - c'è anche il Consorzio di

bonifica della Romagna Occidentale, che utilizza l'acqua del Cer per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura. Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il Consorzio di bonifica ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di acqua), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano».

L'anticipo sul calendario dei prelievi si rende necessario alla luce delle scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in rela-

zione ai periodi di interesse agronomico, infatti, il valore medio della pioggia del periodo novembre-febbraio calcolato sulla serie storica 1993-2021 è pari a circa 202 mm. Rispetto a tale media, la piovosità dei medesimi 4 mesi nell'anno 2020-21 è pari a 111 mm, quindi con un deficit pari a circa il 45%. «Abbiamo deliberato di anticipare la distribuzione irrigua - commenta il presidente del Consorzio, Antonio Vincenzi - per dare una risposta alle esigenze degli agricoltori. La decisione è un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, di quanto i cambiamenti climatici incidono sulle coltivazioni, sempre più esposte ai rischi naturali».



Il Canale Emilia Romagnolo con il prezioso "oro blu" per l'agricoltura



Limena

Rio Porra messo in sicurezza per 700 metri 250 mila euro contro i rischi idrogeologici

Concluso l'intervento di "risezionamento" del rio Porra dalla provinciale 12 fino allo scarico sul canale Brentella per un tratto di 700 metri in territorio di Limena. Il lavoro, proposto dal Consorzio di bonifica Brenta, era stato inserito nel Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, la cui gestione è stata affidata al Commissario straordinario delegato per il Veneto. Nel provvedimento erano previste le risorse finanziarie destinate alla realizzazione del progetto, redatto dal Consorzio per una spesa complessiva di 250.000 euro.

Le opere realizzate hanno interessato il tratto del Rio Porra a ovest della tangenziale di Limena dove, su entrambe le sponde, si erano evidenziati fenomeni di franamento e restringimento della sezione idraulica. Fra le opere eseguite la pulizia delle scarpate e delle fasce di rispetto del corso d'acqua, il risezionamento del canale con realizzazione, dove necessario, di idonei presidi di sponda. Grazie all'intervento su uno dei principali corsi d'acqua della zona aumenta il grado di sicurezza idraulica del territorio. (ba.t.)



Le cure del Sile al palo: un parere blocca 2 milioni

AZZANO

Il sindaco Marco Putto scrive una lettera indirizzata all'assessore regionale Stefano Zannier, chiedendo una risposta immediata in merito allo stallo dei progetti di sistemazione idraulica, già finanziati dalla Regione Fvg (nel lontano 2016-2017) e conferiti in delegazione amministrativa al Consorzio Bonifica Cellina-Meduna. «Ovviamente su questa questione andrò fino in fondo - afferma Putto - si tratta dei soldi dei cittadini e delle istituzioni, per cui qualcuno mi dovrà dire cosa sta accadendo, dopo ben 5 anni dal finanziamento. Progetti di sistemazione idrografica che interessano il fiume Sile e i suoi affluenti, in comune di Azzano Decimo, nonché altri corsi d'acqua della Bassa Pordenonese, finanziati dalla Regione e gestiti in delegazione amministrativa dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, fermi al palo. Motivo? Non si riesce a ottenere il parere favorevole dell'Ente Tutela Pesca e non si sa quando e come poterlo ottenere. Ma vi sembra possibile che milioni di euro, - si chiede Putto - guarda caso destinati al territorio della provincia di Pordenone, siano fermi perché manca un parere?».

Così il primo cittadino prende carta e penna e scrive all'assessore Zannier: «I progetti sono riferiti ad interventi nel territorio della Bassa pordenonese - scrive - finalizzati alla sistemazione e difesa idrografica di diversi corsi d'acqua. Mi viene riferito da mesi, per non dire anni, che tali progetti sono in attesa del parere favorevole dell'Ente Tutela Pesca, e che non è dato sapersi quando e come lo stesso potrà essere acquisito».

Putto è veramente un fiume in piena: «Anche perché il territorio della nostra provincia non può essere continuamente svilito». La lettera termina con un eloquente «Ritengo inaccettabile una situazione del genere, e chiedo pertanto il suo cortese sollecito interessamento, affinché questi interventi a circa 5 anni dal finanziamento, possano essere al più presto cantierati». (Mi.Pi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO PUTTO SCRIVE INFURIATO ALL'ASSESSORE REGIONALE ZANNIER: «QUEI SOLDI CONGELATI DA QUASI CINQUE ANNI»



PANORAMA
Una veduta del fiume Sile ad Azzano Decimo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Acqua all'agricoltura per mantenere i livelli produttivi»

Piogge in calo (45% in meno quest'anno), potenziamento della rete idrica e invasi, rischio frane in collina e sistemazione delle strade rurali, sburocratizzazione. Dopo lo scandalo dei rimborsi illeciti, la Bonifica della Romagna Occidentale riparte da Antonio Vincenzi



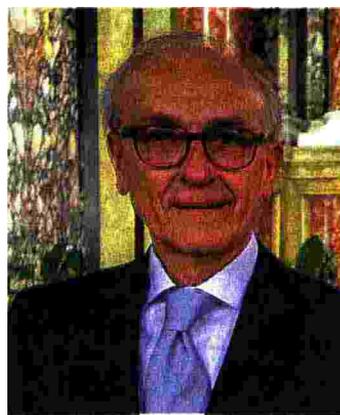
Lorenzo Benassi Roversi

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, ente cui è affidata la gestione delle acque nel territorio compreso tra i fiumi Sillaro, Lamone e Reno, ha rinnovato i propri vertici. Il nuovo consiglio di amministrazione ha eletto alla presidenza l'avvocato Antonio Vincenzi (foto a destra), già consulente di Confagricoltura, che succede ad Alberto Asioi, alla vicepresidente Stefania Malavolti (sotto), imprenditrice agricola di Casola Valsenio e dirigente Cia e Gianpietro Sabbatani, direttore della Cab Massari di Conselice, in quota Legacoop. Eletti anche due membri del comitato amministrativo, organo esecutivo dell'ente: Nicola Dalmonico, esponente di Coldiretti e Ivo Dalle Fabbriche, dirigente Confcooperative.

«C'è grande attenzione all'agricoltura - spiega Vincenzi - l'acqua sta diventando il petrolio del futuro: ogni goccia sarà preziosa per mantenere i livelli produttivi».

I fenomeni siccitosi vanno aggravandosi di anno in anno, basti pensare che negli ultimi mesi le piogge sono calate del 45% nell'area di competenza del Consorzio, che ha dovuto anticipare di 15 giorni, ai primi di marzo, l'inizio della distribuzione dell'acqua del Canale emiliano-romagnolo (Cer).

In pianura, esiste una rete idrica ben strutturata che afferisce al Cer, canale che deriva dal fiume Po e che attraversa il territorio della Bonifica, assicurando l'approvvigionamento idrico. «Per potenziare la rete che attinge dal Cer, a vantaggio degli agricoltori, si prevede entro l'anno la posa di nuove condotte irrigue. Procederemo poi ai lavori relativi alla cassa di espansione del canale



dei mulini di Castel Bolognese, Solarolo, Lugo e Fusignano: l'importo, finanziato dalla Regione, ammonta per il primo lotto a 3.3 milioni di euro».

In fase di realizzazione è anche la rete idrica del distretto irriguo di Santa Lucia, che interessa il territorio di Mordano, Sant'Agata e Massa Lombarda e che attingerà acqua dal Cer attraverso sistemi di pompaggio.

Il cambiamento climatico fa sì che le fasi di siccità si alternino alle bombe d'acqua, aumentando i rischi di idrogeologici soprattutto in collina. «La collina ha problemi specifici che riguardano l'approvvigionamento dei fondi agricoli e la salvaguardia del territorio», spiega la Malavolti, che parla per esperienza personale: «Ho un'azienda zootecnica a Casola: il ciclo di produzione necessita un regolare apporto d'acqua, acqua di qualità. Così è anche per gli agricoltori che hanno frutteti, vigneti, cereali». Sul territorio casolano, gli invasi esistono già: «L'obiettivo è la costruzione di una rete di condutture che permettano di far circolare l'acqua: occorrono più diramazioni per fare in modo che quando in un invaso l'acqua scarseggia e nell'altro abbonda ci sia una redistribuzione».

La regimazione delle acque riguarda la salvaguardia del territorio: «Quando piove il rischio di frane è all'ordine del giorno; l'intervento degli agricoltori, oltre a quello della Bonifica, le tiene sotto controllo: per evitare una frana a volte basta aprire un fosso con una zappa e far defluire le acque. Creare condizioni favorevoli all'agricoltura, significa tutelarsi da questi eventi», afferma la vicepresidente.

Vi è poi il tema delle strade rurali, delle quali è necessario prevedere manutenzione e sviluppo: «Se vogliamo aprirci a nuove attività, come quelle di agriturismo, la rete di strade tra fondi e aziende agricole deve essere in buone condizioni. La Bonifica può contribuire al rafforzamento della rete viaria rurale», sottolinea Malavolti.

Al momento, sono in fase di conclusione 8 progetti di impianti irrigui interaziendali, che interesseranno ben 400 aziende agricole della collina sul territorio della Bonifica: «Circa 11 milioni di euro per la realizzazione di strutture di accumulo di 1 milione di metri cubi e 170 chilometri di condotte», spiega Vincenzi. Seguiranno, tra maggio e giugno, 9 interventi di manutenzione «per circa 700 mila euro».

Oltre alla siccità, c'è l'ostacolo della burocrazia. Per gli agricoltori costituire consorzi, trovare finanziamenti, ottenere autorizzazioni per le opere idrauliche è complicato: «La Bonifica è impegnata in un'attività di assistenza e consulenza per sveltire le pratiche e superare le difficoltà. Spesso non basta», spiega Vincenzi. La sburocratizzazione è una priorità per i prossimi anni: «Di concerto con le amministrazioni, cercheremo di rendere le procedure più semplici. Chi con l'acqua deve lavorare non può attendere tempi così lunghi».

A dare nuovo impulso ai lavori sul territorio, si augura Vincenzi, sarà il Recovery Fund. «Confidiamo in un apporto significativo perché, a nostro parere, i fondi destinati finora non sono stati sufficienti».

Vi è poi il capitolo legalità: alla fine di ottobre del 2020 uno scandalo coinvolse 8 dirigenti della Bonifica, i quali sono accusati di avere messo in atto un sistema illecito di rimborsi chilometrici e utilizzato per scopi personali beni di servizio dell'ente. «Non ho letto gli atti di causa, né incontrato gli avvocati incaricati di tutelare la Bonifica - spiega Vincenzi - per ora posso solo dire che l'attenzione rimane alta».

■ **RICONOSCIMENTO** La nomina "Tree Cities of the World" a 7 Comuni italiani

"Città degli alberi" per l'anno 2020 In Calabria c'è solo San Mango

SAN MANGO D'AQUINO - La Fondazione internazionale Arbor Day, in collaborazione con la Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, ha nominato San Mango d'Aquino "Tree Cities of the World", (città degli alberi) per l'anno 2020.

Sono 120 i comuni che a livello mondiale hanno avuto accesso a tale riconoscimento e 7 quelli italiani (Cesena, Milano, Modena, Padova, Torino, Lignano Sabbiadoro e San Mango d'Aquino).

Si tratta di un progetto che consente di far parte di una rete di città, creando punti di incontro e scambio di buone pratiche in merito a un te-

ma, come quello della valorizzazione del verde e delle alberature cittadine, ritenuto strategico per il nostro futuro.

«L'importante riconoscimento al nostro Paese - si legge in una nota dell'amministrazione comunale - è stato attribuito a seguito di due iniziative: la decisione di riappropriarci del patrimonio boschivo, gestito in precedenza dal Consorzio di Bonifica, ed il progetto di gestione ambientale del territorio, realizzato dai tecnici del settore Adriano Ganino e Gianfranco Falvo, su incarico dell'amministrazione comunale».

«Un piano - prosegue la nota - che prevede un percorso di riorganizza-

zione del verde in località Pruno e non solo e che si propone di far diventare il nostro territorio meta di turismo ambientale oltre che, ovviamente, educare al rispetto della natura».

«Questo premio - conclude la nota dell'amministrazione comunale di San Mango D'Aquino - ci inorgogliesce perchè è stato assegnato da due prestigiose organizzazioni internazionali e perchè riconosce lo sforzo di questa amministrazione in direzione della difesa della natura. Le politiche ambientali si realizzano con i fatti».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTOPASCIO

Vandalismi nella riserva naturale

Danni al centro visitatori della riserva naturale del lago di Sibolla. Indagini in corso. / IN CRONACA



ALTOPASCIO

I danni al centro visitatori della riserva naturale del lago di Sibolla

Vandali colpiscono il centro visitatori della riserva naturale

Rotto il vetro della porta e manomessa la videosorveglianza
Il Comune ha presentato una denuncia ai carabinieri

ALTOPASCIO. Atti vandalici nella struttura del centro visitatori della riserva naturale del lago di Sibolla. A denunciare l'accaduto ai carabinieri di Altopascio è stata la stessa amministrazione comunale, che ieri mattina ha riscontrato alcuni danni alla struttura in legno all'ingresso del parco, lato via Sandroni. I carabinieri sono ora al lavoro per risalire ai responsabili.

In particolare chi è entrato nell'area protetta ha rotto il vetro della porta scorrevole del centro visitatori e, dopo essersi probabilmente accorto della presenza dell'impianto di videosorveglianza, ha manomesso la centralina dello stesso impianto, portando via la scheda madre. Non si registrano invece furti di arredi o di materiali o altri danneggiamenti.

Il centro visitatori e in gene-

rale l'area protetta sono oggi interessati da importanti lavori di riqualificazione e di manutenzione: un percorso iniziato a ottobre scorso quando il lago di Sibolla è finalmente passato sotto la gestione del Comune di Altopascio, così come richiesto dal 2016 dall'amministrazione D'Ambrosio, di concerto con la Regione Toscana.

Un passaggio che ha consentito al Comune di Altopascio di ottenere subito 30 mila euro di risorse regionali, con le quali sostenere i vari interventi di manutenzione straordinaria e di promozione. Le competenze di tutela della natura, conservazione della biodiversità e vigilanza sulla riserva restano invece sotto la Regione Toscana.

In particolare tra gli interventi in corso ci sono gestione del sentiero, ripristino e

gestione del giardino didattico, pulizia e manutenzione ordinaria del centro visitatori, sostituzione e manutenzione della cartellonistica danneggiata, delle altre strutture presenti lungo il sentiero e delle aree fruibili (tavoli da picnic, palizzate). L'intervento riguarderà anche il ripristino dell'impianto di videosorveglianza.

Inoltre, il Comune si occuperà anche di tutti gli aspetti legati alla promozione, alla valorizzazione e alla fruizione dell'area umida: un percorso iniziato nel 2017 (prima di allora infatti la riserva versava in uno stato di assoluto degrado e abbandono) e portato avanti con le associazioni del territorio e grazie anche alla collaborazione del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto didattico proposto dal Consorzio di bonifica nelle scuole medie e superiori

«Caro fiume, parlami di te e dei tuoi pesci» I ragazzi alla scoperta dei corsi d'acqua

INIZIATIVA

«Caro fiume parlami di te: delle tue acque, dei tuoi pesci, dei tuoi fiori».

È l'invito che il Consorzio 1 Toscana Nord rivolge anche quest'anno alle ragazze e ai ragazzi delle scuole con un progetto di educazione ambientale, che chiama a raccolta tutte le classi delle medie e delle superiori del comprensorio.

L'iniziativa vede ogni anno partecipare sessanta/settanta classi e, dalla sua prima edizione nel 2014, sono ormai diverse le migliaia di ragazzi delle scuole dell'appennino pistoiese, delle pianure del Bientina, delle coste della Versilia e dell'area apuana, delle pianure lucchesi e della valle del Serchio sino a quelle della Lunigiana ad averne preso parte.

Tante scuole di tante realtà diverse i cui giovani studenti hanno potuto approfondire questi temi, avvicinarsi alla natura con più consapevolezza e, per questo, accrescere la propria

sensibilità verso i corsi d'acqua e gli habitat del loro territorio.

Facendosi coadiuvare anche dagli esperti del Consorzio – disponibili per lezioni online, consegna di cartine, materiali e di quanto altro necessario – le classi anche quest'anno sono chiamate a preparare elaborati sui corsi d'acqua e laghi del proprio territorio, utilizzando qualsiasi tipo di linguaggio, anche il più originale: testi, video, disegni, ricerche, canzoni, racconti di storie e leggende legate ai fiumi e ai laghi per raccontare un fiume, un corso d'acqua, un lago, un elemento naturale della propria zona; per sottolineare in particolare le peculiarità in termini di specie ittiche che lo abitano, di flora e di fauna, di eventuali storie e racconti che lo riguardano oltretutto, se conosciute, delle attività del Consorzio che vi vengono svolte.

Gli elaborati saranno poi valutati da una commissione, e i più significativi (uno delle medie e uno delle superiori per ciascuna area del comprensorio) saranno premiati con un contributo di mille euro.

Infine, se l'emergenza sanitaria lo permetterà, gli alunni potranno partecipare alla manifestazione del Consorzio "Il sabato dell'ambiente": la pulizia partecipata degli alvei da rifiuti e plastiche che l'Ente consortile organizza, con numerose associazioni, ogni ultimo sabato del mese.

Da sempre, infatti, il Consorzio Toscana Nord crede nell'educazione ambientale collaborando fattivamente con le scuole in diversi progetti ai quali partecipa come ad esempio in quello dei contratti di fiume e di lago.

L'iniziativa inoltre confluirà, anche quest'anno, al momento della sua conclusione a fine primavera, nella settimana della bonifica promossa da Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) per la promozione e conoscenza di tutti i Consorzi di bonifica d'Italia.

«Il progetto si pone un obiettivo per noi strategico – spiega infatti il presidente del Consorzio, **Ismaele Riboldi** – avvicinare le scuole

al territorio, attraverso la creazione di un vero e proprio legame di "adozione" tra i ragazzi e il corso d'acqua studiato».

Seconco il presidente, «è un'esigenza, questa, che in un periodo così difficile per tutti, e ancora di più per gli studenti, reputiamo, se possibile, ancora più importante anche se restiamo convinti che la modalità online, per quanto indispensabile in questa fase, non potrà mai sostituire le meravigliose sensazioni del contatto delle mani con l'acqua fresca dei fiumi, del calore del sole durante le passeggiate lungo gli argini, del profumo dei fiori; sensazioni queste che ci auguriamo tutti di poter presto di nuovo condividere in piena serenità».

Per aderire al progetto del Consorzio di bonifica (le iscrizioni sono aperte fino al prossimo 15 marzo), oppure per ricevere maggiori informazioni, è possibile inviare una mail all'indirizzo email didattica@cbtoscananord.it.

Il regolamento del concorso è a disposizione sul sito Internet dell'ente, www.cbtoscananord.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un rio nella Piana lucchese

Consorzi di Bonifica - Altopiave - Montecatini

«Caro fiume, parlami di te e dei tuoi pesci»
I ragazzi alla scoperta dei corsi d'acqua

ACI GUAMO
ACI BORGO GIANNOTTI

Studio Aquilini Simone

BOLLO AUTO
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
TESSERE ACI

ORARIO CONTINUATO

050302 - 050301 - 050303 - 050304 - 050305 - 050306 - 050307 - 050308 - 050309 - 050310 - 050311 - 050312 - 050313 - 050314 - 050315 - 050316 - 050317 - 050318 - 050319 - 050320 - 050321 - 050322 - 050323 - 050324 - 050325 - 050326 - 050327 - 050328 - 050329 - 050330 - 050331 - 050332 - 050333 - 050334 - 050335 - 050336 - 050337 - 050338 - 050339 - 050340 - 050341 - 050342 - 050343 - 050344 - 050345 - 050346 - 050347 - 050348 - 050349 - 050350 - 050351 - 050352 - 050353 - 050354 - 050355 - 050356 - 050357 - 050358 - 050359 - 050360 - 050361 - 050362 - 050363 - 050364 - 050365 - 050366 - 050367 - 050368 - 050369 - 050370 - 050371 - 050372 - 050373 - 050374 - 050375 - 050376 - 050377 - 050378 - 050379 - 050380 - 050381 - 050382 - 050383 - 050384 - 050385 - 050386 - 050387 - 050388 - 050389 - 050390 - 050391 - 050392 - 050393 - 050394 - 050395 - 050396 - 050397 - 050398 - 050399 - 050400

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAVORI DI COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA

Ripuliti e sistemati mille metri di sponda del fiume Bisenzio

PRATO. Tre i tratti interessati dagli interventi del Bisenzio di ripulitura e risanamento delle sponde per oltre un chilometro a monte e a valle del ponte Datini per un costo complessivo di circa 17mila euro. Soddisfatto il sindaco **Matteo Biffoni**: «L'intervento effettuato di messa in sicurezza del letto del fiume ha permesso di recuperare degli spazi che prima erano inaccessibili e far riemergere un'area verde cittadina bellissima, che sarà fruibile a tutti anche per l'attività fisica all'aperto». Gli interventi realizzati sono consistiti nel taglio meccanizzato o manuale della vegetazione infestante composta da canne, cespugli, rovi, erbe palustri, e nel taglio meccanizzato di alberature con tronco di diametro fino a 15 cm; nell'abbattimento o rimozione di alcune piante già cadute e secche dentro al fiume senza rimuovere le radici e nella rimozione dei rifiuti presenti sulle sponde e sulle barre fluviali. «È una manutenzione di carattere straordinario perché l'ultima volta fu realizzata nel 2018 – ha precisato l'assessore alla città curata **Cristina Sanzò** – L'intervento ci

ha permesso di mettere in sicurezza gli argini e abbiamo colto l'occasione per dare una bella ripulita e rendere percorribili nuovi spazi per la cittadinanza».

«Quelli effettuati a febbraio sono lavori che non hanno grandi importi ma che hanno grande importanza, perché fanno parte degli interventi di prevenzione e manutenzione che il consorzio porta avanti, in sinergia con il Genio civile Valdarno centrale e che aiutano a gestire meglio i corsi d'acqua – ha commentato il presidente del Consorzio di bonifica **Marco Bottino** – Gli interventi vengono fatti in maniera diffusa in tutto il territorio e sono il paradigma dell'attenzione che il sistema pubblico mette sui corsi d'acqua specialmente nei tratti urbani, dove i fiumi sono diventati un bene rifugio dei cittadini soprattutto in questo periodo». L'intervento ha determinato un miglioramento della fruibilità dell'area e la riqualificazione grazie alla rimozione dei rifiuti abbandonati anche se le nutrie sulla sponda destra hanno creato problemi. —

V.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordoglio trasversale per la morte di Risaliti

Optica Bucciardini

Vieni a trovarci all'Optica Bucciardini. Una volta in possesso del tuo nuovo paio di occhiali, ti stupiranno per quanto sono confortevoli.

Via libera dalla giunta regionale

Difesa del suolo, 21 milioni in arrivo per la difesa del nel territorio

Lucia De Robertis: «Serviranno anche per evitare rischi idrogeologici»

Via libera dalla Giunta regionale al documento operativo per la difesa del suolo 2021, lo strumento annuale di programmazione con cui la Regione finanzia la progettazione e la realizzazione di interventi in materia di difesa del suolo dal rischio idrogeologico realizzati in autonomia che per mezzo di comuni, province e consorzi di bonifica. «Con questo documento – spiega la presidente della commissione territorio e ambiente del Consiglio regionale, Lucia De Robertis – vengono stanziati oltre 21 milioni di euro per molti importanti interventi per la messa in sicurezza del nostro territori e per la prevenzione dal rischio idraulico e idrogeologico». Finanziati anche diversi progetti nella provincia di Arezzo. «Come gli interventi di bonifica e consolidamento della frana in località San Martino in Tremoleto nel comune di Poppi, il cui costo è pari a 1.069.882,83 euro, e lo stombamento ed adeguamento della sezione idraulica del fosso della Madonna nel comune di Loro Ciuffenna, con un costo di 230.000 euro».



Un "contratto" Il fiume risorsa per il turismo

Parco, Consorzio, associazioni e Comune capofila
Molte proposte per il rilancio della montagna

MASSA

Frigido, non c'è solo la sicurezza idraulica. Il principale corso d'acqua della città di Massa è infatti una preziosa risorsa anche sotto il profilo turistico e ambientale dalla sorgente fino almeno al parco fluviale. Per la sua valorizzazione è iniziato un percorso partecipato, coordinato da Comunità Interattive, che si chiama 'Contratto di fiume Frigido', finanziato tramite bando regionale, di cui è capofila il Comune di Massa ma di cui fanno parte anche altri enti, come Parco delle Alpi Apuane e Consorzio, oltre a tante associazioni. Al momento il percorso di definizione delle azioni positive da mettere in campo prosegue ma qualche cosa bolle in pentola, come emerso anche dagli ultimi incontri dell'assemblea di bacio che si sono svolti fra fine febbraio e inizio marzo.

Proviamo a mettere in fila alcune delle proposte già sul piatto che ovviamente avranno bisogno di ulteriori approfondimenti e incontri per arrivare all'approvazione. Il Comune di Massa, che è poi l'ente principale,

propone la rigenerazione dell'area della filanda e la sua valorizzazione come museo dell'archeologia industriale. L'associazione Eventi sul Frigido propone il censimento degli antichi ponti, per esempio, l'intitolazione del ponte del 'Palazzo Operaio' di Forno alle filatrici e apporre un pannello esplicativo per il ponte dedicato ad Amabile Alberti. Asmiu e Consorzio di Bonifica potranno collaborare all'aumento della fruibilità del parco fluviale del fiume attraverso cartelli segnaletici, la pulizia del fiume, posizionando anche cestini nel parco fluviale, manifestazioni ricreative con studenti e manifestazioni sportive lungo l'anello di 6 chilometri. L'associazione Aquilegia ha proposto interventi sui sentieri per connettere Antona, Pian della Fioba, Valle di Renara (progetto peraltro finanziato dal Parco).

L'associazione 31 Settembre una passeggiata sul frigido da Borgo del Ponte alla zona dell'Obelisco, dove inizia il parco fluviale, con la valorizzazione di sentieri pedonali e accessi al fiume, dei sentieri di mezza costa. Sempre su percorsi e sentieri, c'è il Cai che vuole ripristinare il sentiero che da Castagne-

tola raggiunge Canevara dal ponte di ferro a Borgo del Ponte fino al paese di Canevara. Apuania Frigido propone di riaprire i sentieri di accesso al fiume chiusi da tempo, dalla gora di Canevara al fiume.

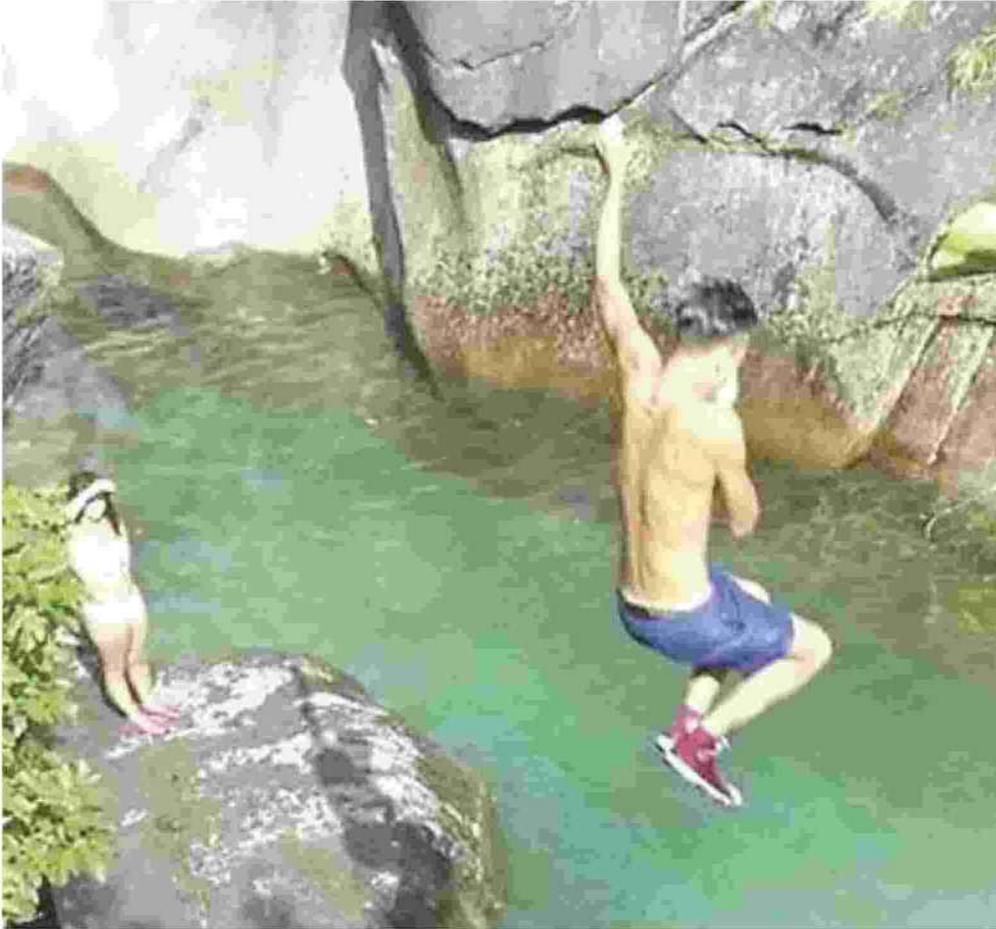
L'associazione Il Bivacco propone percorsi sul Frigido dalla sorgente alla valle dedicati alle scuole. Poi ci sono altri obiettivi più generici: divieti di sosta per scoraggiare l'uso delle auto e incoraggiare il turismo sostenibile; bus navetta per i borghi montani. Persino non aumentare il numero di cave e l'estrazione, per ridurre i mezzi pesanti. Poi potenziare infrastrutture di mobilità dolce o programmare una settimana di iniziative sul Frigido. Di carne al fuoco ce n'è tanta, d'altronde il Frigido è sorgente non solo d'acqua ma anche di sogni e proposte. Chissà quale riuscirà a vedere la luce.

Francesco Scolaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUOGHI DA VALORIZZARE

Dalle passeggiate lungo i torrenti alla riapertura di antichi sentieri unendo paesi



In estate sta prendendo sempre più campo il bagno al fiume, in particolare nella zona di Guadine nel torrente Renara



Verso il voto

«La sinergia tra enti per noi è un vanto»

Angori risponde a Sbragia
«Da ex assessore a Cascina dovrebbe sapere quanti lavori sono stati fatti dalla Provincia»

VECCHIANO

Si accende il dibattito politico vecchianese, anche se le elezioni per il rinnovo di giunta e consiglio comunale sono slittate all'autunno. E il sindaco Massimiliano Angori replica così a Roberto Sbragia, responsabile di Forza Italia a Vecchiano. «Ringrazio l'ex assessore di Cascina Roberto Sbragia, già candidato alle scorse amministrative 2016 a Vecchiano e ora coordinatore comunale di Forza Italia, per quello che prendo come un complimento anche in qualità di Presidente dell'ente provinciale - spiega Angori -: se ritiene che io abbia fatto un resoconto di lavori della Provincia che si stanno effettuando sul nostro territorio locale, lo

ritengo comunque un elemento positivo per la nostra amministrazione comunale, dal momento che è risaputo, soprattutto da chi amministra, che le lavorazioni che ricadono sul proprio territorio sono spesso anche il frutto di una sinergia tra istituzioni».

Un accenno di polemica che non si ferma qui. «Lui, in quanto ex assessore di Cascina, lo sa bene, visti anche gli interventi realizzati sul territorio cascinese da parte della Provincia di Pisa. Stesso discorso di sinergie, dunque, vale anche per altri enti come Regione Toscana e Acque Spa, e aggiungo anche il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord che sta eseguendo dei lavori di sicurezza idraulica a Filetote. Realizzare

VOLONTARIATO

«La sussidiarietà è un principio costituzionale: meglio affidarsi ai privati?»



Il sindaco Massimiliano Angori replica a Roberto Sbragia, esponente di Forza Italia

delle sinergie istituzionali significa anche far partire i cantieri necessari e prioritari per il territorio, in base alle rispettive competenze che sono decise e assegnate su base statale, in base a leggi governative quali il Tuel». Fondamentali, dunque, le sinergie. «Il buon funzionamento di un'amministrazione si vede anche dalla capacità di allacciare rapporti istituzionali che hanno concrete ricadute benefiche a livello locale, e mi dispiace dirlo a Sbragia, ma fin qui la nostra amministrazione ha centrato questo obiettivo, riuscendo a realizzare interventi attesi dalla comunità, e per

cui la nostra compagine politica ha lungamente lavorato, anche nelle precedenti legislature. Allo stesso modo ricordo a Sbragia il principio di sussidiarietà, che lui stesso immagino conosca, in base al quale il volontariato locale collabora fattivamente con l'amministrazione pubblica nel perseguimento dell'interesse generale: si tratta di un principio costituzionale. Mi chiedo perciò se forse Sbragia avrebbe preferito coinvolgere soggetti terzi e privati, rispetto a queste realtà locali che contraddistinguono il nostro ente e la nostra collettività».

Igor Vanni



Zona ponte Datini

Pulizie di primavera lungo il Bisenzio Con qualche dubbio

De Biase a pagina 6



Il sindaco e l'assessore Sanzò con i tecnici del Consorzio sulle sponde del Bisenzio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pulizia lungo il Bisenzio Ma non tutti applaudono

Comune e Consorzio di bonifica fanno rimuovere arbusti, canneti e cespugli «Stavano modificando il corso naturale del fiume ed erano pericolosi»

PRATO

Rimozione di vegetazione infestante, canneti, arbusti, cespugli ed erbe palustri che nel corso degli anni si erano trasformate in una maxi discarica abusiva fra sacchi neri, rifiuti di ogni genere e siringhe. E' l'intervento sulla sponda sinistra del Bisenzio (quella che insiste su viale Galilei) effettuato dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, in accordo con il Comune. Il tratto interessato dai lavori durante il periodo invernale è stato quello fra ponte Datini e l'attraversamento ferroviario all'altezza del Serraglio. Cantiere che ha aperto una vera e propria discussione in città, fra coloro che sono favorevoli al nuovo aspetto della sponda del Bisenzio, più spoglio ma ordinato, e chi invece voleva la totale tutela del verde e della sua biodiversità. L'intervento è costato 17mila euro ed è servito non solo per dare decoro alla sponda sinistra del Bisenzio ma anche nell'ottica della prevenzione del rischio idrogeologico. «L'ispezione invernale del letto e delle sponde del fiume è un'attività che consente di prevenire eventuali problemi in caso di piena» spiega Marco

Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. «Grazie a un puntuale lavoro di taglio e rimozione di piante cadute o ormai secche assistiamo a un sempre minore trasporto a valle di detriti solidi. Oggetti che possono risultare molto pericolosi per i fiumi, perché ne modificano il corso naturale».

Bottino fa un esempio proprio di quanto è in atto nel Bisenzio in zona ponte Datini. «La formazione di una piccola isola tramite l'accumulo col tempo di detriti ha deviato il corso del fiume - spiega -. Questo comporta che l'acqua vada a impattare maggiormente su un pilone del ponte, attività che con gli anni potrebbe creare problemi all'infrastruttura. A qualche passante la presenza dell'isola potrebbe dare anche un bel colpo d'occhio, ma la realtà che sanno gli esperti è che è pericolosa. E quindi andremo a rimuoverla».

IL SINDACO

«La spiaggia estiva funziona: bando triennale e più spazio Nuove attrezzature per fare fitness»

L'attività di manutenzione straordinaria era attesa da tre anni in quel tratto del Bisenzio. E se ci sono state critiche all'operazione da parte di alcune associazioni ambientaliste, dall'altro ci sono residenti e frequentatori della ciclabile che chiedono di estendere l'intervento anche ad altri punti del Bisenzio. «Lo sfalcio della vegetazione è stato effettuato in questo periodo proprio per evitare di intervenire nel momento della nidificazione» commenta l'assessore Cristina Sanzò. «Inoltre, nelle operazioni di taglio, è stata posta particolare attenzione agli animali, lasciando dei rifugi per la fauna». Riscoperto un nuovo tratto di sponda del Bisenzio, prima occupato dalla vegetazione, adesso il Comune aprirà un dialogo col Genio Civile per capire come poterlo fare frequentare alla cittadinanza.

«Potrebbe essere il luogo dove svolgere attività di fitness all'aperto - dice il sindaco Matteo Biffoni -, chiaramente rispettando i periodi consentiti per la frequentazione delle sponde del Bisenzio. In alternativa potrebbe diventare proprio un nuovo tratto di ciclabile, dando un'opportunità in più alle migliaia di pratesi che frequentano il

LA CURIOSITÀ

Argini «forati» dalle nutrie

I lavori sul Bisenzio hanno consentito di scoprire come una delle porzioni più basse della sponda sia abbastanza compromessa a causa delle tane delle nutrie, ma secondo i tecnici ciò non crea problemi di stabilità all'argine, a differenza invece di quanto accade a Pistoia.

lungo fiume». E a proposito di attività lungo il Bisenzio, oltre ai lavori relativi al progetto Riversibility, Biffoni annuncia che il Comune farà un bando triennale per la spiaggia del Bisenzio. «L'anno scorso è stata un vero successo - conclude - Vogliamo dare continuità all'iniziativa, sempre all'interno dei 59 giorni che ci vengono concessi dal Genio Civile. I pratesi hanno apprezzato l'idea e quindi non solo vogliamo dare vita a una gestione triennale, ma anche allargare lo spazio in concessione lungo il fiume».

Stefano De Biase

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cena dantesca in omaggio al Sommo poeta

L'evento, tra i tanti in cantiere, è previsto a settembre, in collaborazione con "I Primi". Focus dell'assessore sullo stato di salute della cultura

FOLIGNO

Foligno città dantesca, nell'anno in cui si celebrano i 700 anni della morte del Sommo poeta. Foligno è legata a Dante perché l'11 aprile 1472 venne stampata proprio a Foligno, dal prototipografo Giovanni Numeister insieme ad Evangelista Angelini di Trevi, con la collaborazione dello zecchiere folignate Emiliano Orfini, l'editio princeps della Divina Commedia.

Assessore Barili, come si sta preparando la città a questa ricorrenza?

«L'amministrazione ha fatto le cose in grande. Il programma delle 'Giornate Dantesche 2021' sarà presentato la prossima settimana, partiremo l'11 aprile. Abbiamo lavorato, per il programma, insieme a padre Enzo Fortunato, del Sacro Convento, e ad un dantista di fama come Alberto Casadei, insieme al Comitato cittadino delle celebrazioni dantesche, e alla coordinatrice, la professoressa Brunelli. Ci saranno tante attività, a partire dalla convegnistica. Ci sarà Carlo Osola, il presidente del Comitato



L'assessore Decio Barili

nazionale per le celebrazioni dantesche, che aprirà la kermesse dell'11 aprile. Ed eventi più sociali come una cena dantesca, che si chiamerà 'Peccati di gola', in collaborazione con 'I Primi d'Italia', a settembre».

C'è anche un progetto che si chiama 'Dante e Foligno: i fiumi, la carta e la stampa'. Di che si tratta?

«Sono progetti per il contrasto alla povertà educativa. È una iniziativa che riguarda la città, le

montagne e le acque partendo dall'XI canto del Paradiso. Nella rete dei partner all'iniziativa ci sono soggetti pubblici come le scuole o il Consorzio di bonifica umbra. Ci sono i privati come le

PROGETTI E SINERGIE

«Abbiamo lavorato alle 'Giornate' insieme a padre Enzo Fortunato»

Proloco, le associazioni sportive e culturali, la Caritas, la Diocesi e la Fondazione Carifol. Crediamo molto nell'iniziativa e siamo pronti, se non dovessimo essere vincitori nel bando, ad impegnarci per intercettare fondi diversi e dargli quindi seguito».

Come sta il mondo della cultura, alle prese con la pandemia?

«Lo stato di salute è critico, perché l'impossibilità di produrre eventi ha un effetto impattante. L'amministrazione ha provato ad assicurare tante iniziative online, dagli spettacoli natalizi alle letture, con la biblioteca che è stata gettonata con tante iniziative di sostegno ai convegni. Attivate anche attività in presenza, rispettando la normativa anticovid, con mostre sospese e alimentate grazie a iniziative online e pronte a tornare a disposizione dei visitatori. Le associazioni meritano un sostegno, gli interventi a livello centrale sono stati molti e diversificati a sostegno dei lavoratori della cultura. Dobbiamo attendere un parziale ritorno alla normalità, rispettando le regole anticontagio».

Alessandro Orfei



QUINGENTOLE

Ponte Savoia, a breve la riapertura dopo i lavori post-sisma

QUINGENTOLE I lavori, iniziati in gennaio, dovrebbero concludersi entro la primavera: si avvicina a conclusione il recupero di Ponte Savoia, in località Corte Fienili a Quingentole, danneggiato dal sisma del 2012 e da allora non più percorribile.

La Struttura Commissariale ne ha finanziato l'intervento, che prevede il ripristino danni, oltre al miglioramento sismico ed il necessario consolidamento statico; lo scorso 20 gennaio - cura del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in



Destra Po - sono iniziati i lavori, che si prevede termineranno entro la prossima primavera. Un'opera storica di pregio, tutelata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, che ne ha valorizzato la segnalazione come bene di interesse artistico e culturale, insieme ad altri manufatti ed ovviamente ha approvato i relativi lavori. Si tratta di un ponte in muratura a tre luci, che attraversa il canale Emissario, di dimensioni considerevoli essendo di lunghezza complessiva di circa 40

metri e altezza dal fondo del canale di 7 metri (come una casa a due piani). I lavori di ripristino per quasi 300mila euro si concentreranno sulle protezioni laterali fortemente lesionate al limite del crollo, sull'impalcato ad arco ribassato che sostiene la via di corsa e sui piloni centrali.

«Impegnativa è l'attività degli uffici per dar corso al ripristino dei danni da terremoto, fra cui progetti e appalti per numerosi importanti ponti, la cui chiusura al transito determina sempre oggettive difficoltà organizzative e sicuramente costi per i potenziali utilizzatori costretti a percorsi alternativi - commenta la presidente del Consorzio **Ada Giorgi** - ma a breve anche questo disagio sarà superato per merito del finanziamento assegnato dalla Struttura Commissariale». *(nico)*



Sopra e a sinistra due immagini del cantiere



AMBIENTE. Videoconferenza con Provincia, Regione e sindaci

Incontro di monitoraggio per le nutrie in campagna

Si è tenuto martedì un incontro in videoconferenza con la Regione del Veneto, promosso dalla Provincia di Verona, sul tema dei danni provocati dalle nutrie sul territorio scaligero. Hanno partecipato il presidente della Provincia Manuel Scalzotto e il consigliere con delega alla Polizia provinciale, Cristian Brunelli. L'assessore regionale con delega a Caccia e Pesca, Cristiano Corazzari, e il consigliere Filippo Rigo, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica ope-

ranti nel territorio scaligero e dall'Anbi Veneto (l'associazione di tutti i Consorzi di bonifica della regione), l'Ulss 9 e i funzionari di settore di Provincia e Regione.

L'incontro ha seguito l'iniziativa del presidente Scalzotto che, nelle scorse settimane, aveva chiesto ai sindaci di segnalare ai Palazzi scaligeri eventuali danni provocati dalle nutrie nei rispettivi territori. Hanno risposto trenta sindaci, in massima parte dei Comuni dell'area della pianura.

Tra questi, ad esempio, Bovolone e Cerea che hanno riportato danni dovuti alla presenza massiccia dei roditori lungo il canale Menago, in alcuni parchi cittadini, sugli argini di altri corsi d'acqua e in numerosi terreni agricoli.

Una relazione dettagliata è stata, inoltre, inviata dal Comune di Gazzo Veronese, dove a gennaio un agricoltore aveva disseminato, in alcuni appezzamenti, mais avvelenato destinato alle nutrie, provocando così la morte di

diversi altri animali selvatici. L'amministrazione ha segnalato problemi alle colture, ai giardini e agli orti privati, alle strade, agli argini e danni alla biodiversità soprattutto nell'area dell'Oasi del Busatello.

L'assessore Corazzari ha assicurato: «Diamo la nostra disponibilità sia a implementare le misure già previste nel piano regionale di eradicazione della nutria». La Provincia di Verona ha acquistato nel 2018, grazie a un contributo regionale, 680 gabbie trappola, consegnate agli ambiti di caccia e destinate agli agricoltori che hanno frequentato i corsi organizzati dall'ente per poterle utilizzare, lesioni momentaneamente sospese per il covid. ● L.U.F.



OPPEANO. Il Consorzio di bonifica Veronese ha avviato un intervento da oltre tre milioni di euro destinato a migliorare il servizio in campagna su un'area di 550 ettari

Irrigazione, stop a sprechi e disagi

Sarà realizzato un nuovo sistema di distribuzione a pressione. Sostituirà le condotte costruite a Ca' degli Oppi tra il 1926 e il 1937

Luca Fiorin

Un'opera del valore di oltre tre milioni di euro, di cui è stata recentemente avviata la realizzazione, permetterà di ridurre gli sprechi d'acqua e migliorare l'irrigazione in un'area che si estende su 550 ettari posta a cavallo fra i Comuni di Oppeano, Bovolone ed Isola Rizza. «Si tratta di un intervento che permetterà di razionalizzare la fornitura delle risorse idriche, riducendo quasi a zero le dispersioni, e di favorire il lavoro delle aziende agricole», spiega Alex Vantini, presidente del Consorzio di bonifica Veronese: l'ente promotore di tutta l'operazione, la cui realizzazione è stata appaltata all'impresa Beozzo costruzioni di Villa Bartolomea, per un importo complessivo di 3.164.000 euro.

L'obiettivo dell'intervento è

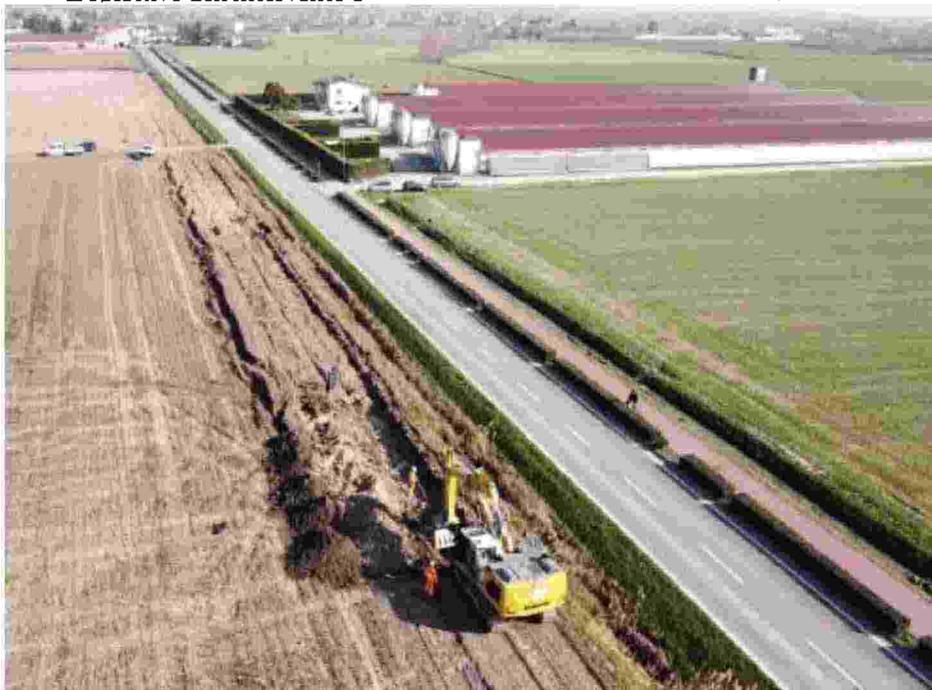
la conversione del bacino idrico di Cà degli Oppi. Ovvero, l'ammodernamento del servizio irriguo, che verrà effettuato migliorando il rifornimento di acqua alle aziende e riducendo i consumi. Tutto ciò ricorrendo ad un sistema di distribuzione a pressione. «Con i nuovi impianti sarà possibile ottenere un risparmio effettivo delle risorse idriche superiore al 50 per cento», rimarca Vantini. L'intervento, che sarà concluso in tempo per l'apertura della stagione irrigua del 2022, prevede la posa di una nuova rete interrata di tubazioni in ghisa e polietilene ad alta densità e l'adeguamento di una centrale di sollevamento già esistente ma inutilizzata. Con queste innovazioni sarà possibile risparmiare circa otto milioni di metri cubi l'anno. L'irrigazione a pressione, oltre a ridurre drasticamente il consumo d'acqua, limiterà anche il fabbisogno di sostan-

ze concimanti e fitofarmaci in campagna.

La rete irrigua a scorrimento di Cà degli Oppi era stata realizzata fra il 1926 ed il 1937, con l'opportunità di rendere produttivo un territorio che sino ad allora era fatto di campagne disabitate, punteggiate solo da alcune corti e chiese. Inizialmente, da località Feniletto, sempre nel territorio di Oppeano, veniva distribuita acqua pompata dal sottosuolo e dal fiume Bussé. Recentemente il Consorzio di Bonifica Veronese, al fine di abbattere gli elevati costi dovuti al funzionamento degli impianti di sollevamento, ha costruito una derivazione dal collettore Bongiovanna est, che è a sua volta alimentato dal fiume Adige. «La rete irrigua di ottant'anni fa è soggetta a frequenti rotture a causa della scarsa qualità e della vetustà dei materiali», precisa Roberto Bin, direttore del Consor-

zio Veronese. «I lavori attuali, quindi, oltre a consentire di razionalizzare l'uso dell'acqua, rispondono anche all'esigenza di sostituire strutture in progressivo disfacimento», aggiunge Bin. Il direttore sottolinea, inoltre, che «l'irrigazione in pressione consente anche il miglioramento qualitativo dei raccolti, la valorizzazione dei terreni e della produzione agricola ed una maggiore diversificazione delle colture già presenti nella zona».

«Questo importante intervento», rimarca Pierluigi Giaretta, sindaco di Oppeano, «permetterà agli agricoltori di gestire la quantità d'acqua da utilizzare per l'irrigazione. Se sappiamo quanto siano importanti le risorse idriche per i campi di frumento e granturco, è d'altro canto necessario un monitoraggio che possa dare una soluzione al problema della siccità, che si trascina da anni con tutti i problemi che ne conseguono». •



I lavori avviati dal Consorzio a Ca' degli Oppi dove verrà convertito il vecchio bacino idrico

Beneficeranno del futuro bacino pronto nel 2022 diverse aziende sparse tra il paese Bovolone e Isola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il fatto - Partiti ufficialmente ieri gli appuntamenti tematici, Alfieri: "Il contributo Consorzi di Bonifica sarà notevolissimo"

Litoranea Salerno sud, primo incontro

Al via gli incontri tematici per la riqualificazione del litorale Salerno sud.

Ad annunciarlo il sindaco di Capaccio Paestum e consigliere al Masterplan Franco Alfieri. Nella mattinata di ieri, infatti, a Napoli, i sindaci dei Comuni di Pontecagnano Fiano, Bellizzi, Eboli, Battipaglia, Capaccio Paestum, Agropoli e Castellabate si sono riuniti con i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica per dare il via agli incontri tematici per il progetto del Masterplan Litorale Salerno Sud, l'opera di riqualificazione che investe, a partire dal Capoluogo.

"Oggi a Napoli (ieri per chi legge ndr) il primo incontro tematico per il Masterplan Litorale Salerno Sud. Un incontro con i Consorzi di Bonifica, organismi fondamentali per la gestione delle acque e per la bonifica non solo per i risvolti sull'agricoltura ma anche per la gestione dei canali", ha dichiarato spiega Franco Alfieri, sindaco di Capaccio Paestum e consigliere al Masterplan, evidenziando che nel corso dell'incontro sono stati affrontati temi relativi all'agricoltura, reflui zootecnici, depurazione, manutenzione, gestione delle acque e soprattutto, di inquinamento. "Il



contributo che i Consorzi di Bonifica potranno dare sarà notevolissimo. Dunque, piena sarà con loro la collaborazione", ha aggiunto il primo cittadino, annunciando che a breve verrà presentata una scheda sui progetti in elaborazione che potranno essere proposti sui fondi Europei e sul Recovery Plan.

L'occasione offerta dal Masterplan consente di dotarsi di uno strumento capace di innescare processi di riqualificazione territoriale, ambientale

Incontro tematico masterplan

e paesaggistica, che producano rilevanti risvolti economici ed occupazionali.

La strategia di attuazione del Masterplan si definisce attraverso un processo che vede il coinvolgimento degli attori istituzionali e dei soggetti privati ed è lo strumento utilizzato per la riqualificazione del litorale Salerno sud, aggiudicata al raggruppamento di imprese "Mate/Studio Silva srl/Ftourism e Marketing di Josep Ejarque/Stefano Boeri Architetti"



SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Roggia ripulita dopo 20 anni Leon: «C'è troppa burocrazia»

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Dopo vent'anni anni ritorna all'antico splendore, la roggia dei Molini. Lo annunciare il sindaco Michele Leon: grazie ad un contributo regionale di 122 mila euro, il ramo sangiorgino della roggia dei Molini realizzato tra 1600 e 1700 per la fornitura idrica della parte più a sud del paese è stata ripulita.

«Se ciò fino a oggi non è stato possibile non è certo per una nostra mancanza di volontà – aggiunge –, per arrivare al risultato di oggi ci siano voluti cinque anni di burocrazia».

Ad appaltare l'opera è stato il consorzio di bonifica "Cellina Meduna" che ne ha curato la progettazione e la



Lavori in corso alla roggia dei Molini

direzione dei lavori e che ha ricevuto il finanziamento grazie all'interessamento diretto del Comune già nel 2016 essendo un corso d'acqua di classe 5. «I lavori si

stanno svolgendo con la massima celerità, si è provveduto a liberare la roggia dalle tante piante infestanti cresciute negli anni come conseguenza dell'incuria e trascuratezza di quel tratto che va

dall'abitato di Cosa fino a sud di quello di Aurava. La roggia inoltre è stata ripulita e ricalibrata, ridandole un letto corretto –, precisa Leon dopo uno dei tanti sopralluoghi accompagnato dall'assessore all'Ambiente Susanna Fornasier –. Si è provveduto a liberare la roggia dalle tante piante infestanti cresciute negli anni come conseguenza dell'incuria e trascuratezza di quel tratto che va da Cosa a Aurava».

«Era un lavoro tanto atteso tra gli obiettivi dell'assessorato all'ambiente – commenta Fornasier –, che sta anche seguendo altri progetti come quello delle fognature a Domanins che si innesterà ad Arzene. «Un ringraziamento doveroso dagli amministratori sangiorgini va al direttore generale del consorzio Massimiliano Zanet e al direttore tecnico Lamberto Cogo «che tanto hanno fatto per sbrigare le lungaggini della burocrazia».—

G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Redazione

L'Istituto Agrario di Noverasco in visita a Peschiera al fontanile Ponti-Folli, che però rimarrà chiuso al pubblico

Il cantiere didattico fa parte del programma "Mater Alimenta Urbes" un progetto di sviluppo rurale per rafforzare la connessione città-campagna mettendo in sinergia l'agricoltura metropolitana con la ristorazione collettiva

Il vicesindaco di Peschiera, Marco Righini, con delega all'Ambiente, nell'ambito del progetto "Mater Alimenta Urbes", ha inaugurato giovedì 25 febbraio 2021 il "Cantiere didattico fontanile Ponti Folli", un'iniziativa che vede coinvolta l'Amministrazione comunale nel progetto di recupero di un fontanile peschierese sito intorno ad un condominio di via Quasimodo a Bettola. La Professoressa Francesca Oggioni ha tenuto una lezione di Agronomia sulle tecniche di recupero dei Fontanili agli studenti di quinta dell'Istituto di Agraria Calvino di Noverasco, mentre il vicesindaco Marco Righini ha espresso soddisfazione per come sia stata recuperata l'area del Fontanile, anche se si è rammaricato del fatto che tutto il perimetro è chiuso al pubblico e quindi non fruibile. Infatti per via di una convenzione urbanistica stipulata nel 2001 con il condominio adiacente, spetta al comune l'ordinaria e straordinaria manutenzione di quell'area che rimane comunque privata e quindi chiusa al pubblico a meno che non si richieda il permesso per delle visite organizzate, in orari prefissati. Non si capisce come possa esistere una convenzione del genere. Visto che questo intervento di ripristino dell'intera area è costato circa 35mila euro di soldi pubblici, 15 mila circa finanziati da Regione Lombardia e il resto messi dal comune di



l'asta del fontanile Ponti-Folli

Peschiera Borromeo, ci si chiede perché non si possa fruire liberamente di una passeggiata in un'oasi del genere: «Piacerebbe anche a noi – spiega il vicesindaco di Peschiera Borromeo –, rendere questa area fruibile, ci stiamo lavorando ma purtroppo temo non si riesca». Il progetto fa parte del programma di sviluppo rurale che prende il nome di "Mater Alimenta Urbes", è co-finanziato da Regione Lombardia, e si prefigge d'incrementare la competitività della relazione città-campagna nell'area metropolitana milanese, attraverso il rafforzamento della coesione territoriale tra i comuni aderenti e la sua

interdipendenza urbano-rurale può essere valorizzata solo attraverso una governance integrata dei processi, ovvero attraverso un approccio inclusivo tra le istituzioni con le forme organizzate della produzione agricola che attuino un coordinamento efficace tra diversi attori, politiche e meccanismi di pianificazione. L'obiettivo si articola nel consolidare il valore aggiunto delle forme agricole milanesi derivante dalla loro prossimità alla città. Questa volontà del partenariato consentirà di monitorare i progressi del progetto secondo un approccio inclusivo e condiviso tra molti attori, in un quadro di senso più ampio:

-La Politica Alimentare della Città Metropolitana di Milano (Food Policy),

un'azione al supporto del governo della città di Milano avviata nel 2014 dal Comune di Milano e dalla Fondazione Cariplo che agisce per rendere più sostenibile il Sistema Alimentare Milanese intendendo tale sistema con un approccio circolare e olistico (produzione, trasformazione, logistica, distribuzione, consumo, rifiuti).

- L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Milano Metropoli Rurale", un'azione interistituzionale avviata nel 2012 tra Comune, Città Metropolitana, Regione, Consorzi di Bonifica e Distretti Agricoli che si configura come un partenariato pubblico-privato che agisce nel rapporto città-campagna con una forte

ramificazione in tutto il sistema produttivo agricolo.

Partenariato:

20 Imprese Agricole di cui 3 coinvolte solo per attività dimostrativa

2 Distretti Rurali (Distretto Agricolo Milanese-DAM; Distretto Agricolo Martesana-DAMA)

6 Enti Locali (Comuni di: Milano, Cassina de' Pecchi, Liscate, Peschiera Borromeo, Rodano, Vignate)

1 Ristorazione Collettiva (Milano Ristorazione)

1 Università (Università degli Studi di Milano-Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari, Dipartimento di Scienze e politiche ambientali (Dispa), Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia (DISAA)



La professoressa Oggioni, il vicesindaco Marco Righini, insieme agli studenti e ai docenti delle classi quinte del Liceo Agrario di Noverasco

WWW.BOSCOMETASLOCHE.COM

L'Istituto Agrario di Noverasco in visita a Peschiera al fontanile Ponti-Folli, che però rimarrà chiuso al pubblico.

QUANTO VALE LA TUA CASA?

BOSCO IMMOBILIARE S.p.A. (gruppo IMI)

02.39.84.61.39
340.76.76.76

SORA / IL SINDACO DE DONATIS: «UNA SINERGIA PROFICUA»

Interventi in periferia del Consorzio di Bonifica



Il Consorzio di Bonifica “Conca di Sora” sta portando a compimento, proprio in questi giorni, una serie di opere di manutenzione sul territorio cittadino. «Sono lavori che non strappano titoli roboanti ma sono fondamentali per la tenuta del reticolo idrico del nostro territorio periferico.

Ringrazio la “Conca” per questo intervento di pulizia di un fosso di grande importanza pubblica in zona San Ciro Pantano - così dichiara il sindaco di Sora Roberto De Donatis -. Adesso, proseguendo nello spirito di grande collaborazione che da sempre abbiamo instaurato con il Consorzio di Boni-

fica “Conca di Sora”, proseguiremo i lavori con l’eliminazione di due strozzature nello stesso percorso di smaltimento, che risolveremo attraverso pozzettoni di ispezione, che garantiranno una manutenzione puntuale dei nodi cruciali del flusso di smaltimento delle acque».





Fabio Bellacchi

Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica Città di Grosseto più protetta Lavori di intubamento del canale

**A maggio sarà terminata un'opera fondamentale per la città di Grosseto
che è a costo zero per la Maremma e permetterà di**

Le difficili condizioni meteo degli ultimi mesi non fermano un progetto strategico del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Procede infatti a ritmo spedito e sta entrando nella fase conclusiva l'intubamento del canale primario del fiume Ombrone a Ponte Tura, un'opera idraulica fondamentale per la sicurezza idraulica di Grosseto. I lavori saranno terminati entro il mese di maggio: tra la Steccaia e San Martino un tubo in vetroresina lungo un chilometro e settecento metri, con un diametro di due metri e mezzo, renderà più sicuro uno dei luoghi in cui la città è maggiormente minacciata dalle piene dell'Ombrone.

Ponte Tura è un luogo storico per la difesa idraulica della Maremma, attra-

verso la regolazione della derivazione dell'Ombrone per le colmate delle zone da bonificare, dalla piana del fiume fino a Castiglione della Pescaia. Attualmente il canale, con un deflusso naturale, arriva fino a San Martino, alimentando sia la centrale idroelettrica, che l'impianto di irrigazione di Cb6.

Quando il fiume va in golenza questo è il punto più vicino rispetto all'argine, che negli anni – a causa dei fontanazzi – ha costretto il Consorzio a interventi di somma urgenza per scongiurare il pericolo di una rottura. Alla Steccaia sarà anche realizzato uno sgrigliatore automatico per recuperare i tronchi e i rami trascinati dalle piene.

"Parliamo di un'opera davvero strategica per la bonifica – osserva il pro-



Nelle foto lavori in corso a Ponte Tura

gettista **Roberto Tasselli** – il canale che andiamo a intubare costeggia l'argine dell'Ombrone in un tratto particolarmente sensibile. Realizzare una sorta di controspalla significa rinforzare l'argine in maniera decisiva".

Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, non esita a definire questo progetto "un sogno nel cassetto che si sta realizzando". Con quest'opera imponente, 6,3 milioni di investimento totalmente finanziati dal Ministero delle politiche agricole, si limiteranno le perdite d'acqua utilizzando al meglio la risorsa idrica. "Il progetto – conferma Bellacchi – prevede il miglioramento dei due usi finali del canale, l'irrigazione e la centrale idroelettrica. Intubandolo si riducono le perdite, permettendo di sfrut-



CONSORZIO BONIFICA 6

Sede legale: Via Ximenes 3 - 58100 Grosseto | Ufficio di Siena
Telefono: +39 0564 22189 - Fax: +39 0564 20819 | P.E.
Orari di apertura al pubblico: Mattina: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00



ica 6 Toscana Sud: “Un sogno nel cassetto che si sta realizzando”

ta dal fiume Ombrone a Ponte Tura anale primario verso la conclusione

la sicurezza della città nel rispetto dell'ambiente: l'investimento da 6,3 milioni
ottimizzare l'utilizzo dell'acqua che alimenta la centrale idroelettrica



tare al meglio tutta l'acqua a disposizione. Questo conferma l'attenzione del Consorzio a tutte le risorse a disposizione, iniziando dall'acqua, il nostro bene più prezioso”. “A chi pensa che quest'opera non serve – riflette il presidente di Cb6 – dico che ci sono studi importanti alle spalle e che non è affatto vero che il canale non abbia creato problemi all'argine. Direi piuttosto il contrario: gran parte delle infiltrazioni e dei fontanazzi in questa zona, sono provocati proprio dall'acqua del canale che, una volta intubato e interrato, sarà sicuro e a impatto zero per l'ambiente”. “Quanto al rischio idrogeologico – aggiunge Bellacchi – è da sempre la nostra priorità e ogni intervento va in questa direzione. I nostri tagli sono tutto fuorché indiscriminati,

seguono precise direttive, anche ambientali, fornite dalla Regione Toscana e dagli altri enti competenti. La cura della flora e della fauna, in particolare, ha per noi sempre maggiore importanza, come dimostrano le collaborazioni con il Parco della Maremma o con le Università di Siena, Firenze e Pisa, un rapporto importante che ci permette di pensare a manutenzioni sempre più gentili, che tengano conto anche degli animali e del loro habitat”.

“Sono molto soddisfatto di come procedono i lavori – afferma il presidente del Consorzio – il tubo è già ben visibile, a breve inizieremo a portare la terra e sarà interrato. L'argine non sarà più raggiunto dall'acqua e la città di Grosseto diventerà molto più sicura. Le

condizioni meteo non ci hanno aiutato, ma in ogni caso l'intervento dovrà essere concluso entro il mese di maggio perché è necessario restituire acqua alla centrale e rimetterla in funzione”.

Per il presidente di Cb6 il progetto è il risultato di importanti collaborazioni. “Intanto il finanziamento del Ministero che ha reso l'opera a costo zero per la Maremma premiando il nostro impegno – conclude Bellacchi – poi l'auto-rizzazione della Regione Toscana. Utilizziamo tubi enormi, che garantiscono totale sicurezza: è un progetto di fondamentale importanza e l'idea è di poter realizzare un impianto gemello ad Alberese. Da grossetano dico che tutti potremo sentirci più tranquilli con un argine così potenziato”.



ICA 6 TOSCANA SUD

ia: Via Leonida Cialfi 23 - Loc. Pian delle Fornaci - 53100 Siena

EC: bonifica@pec.cb6toscanasud.it | www.cb6toscanasud.it

alle ore 13.00 | Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

[HOME](#) [ECONOMIA](#) [POLITICA](#) [CRONACA](#) [SANITÀ](#) [AMBIENTE](#) [ATTUALITÀ](#) [EVENTI E CULTURA](#) [SPORT](#)

LA REDAZIONE

[Home](#) [Regione Toscana](#)

REGIONE TOSCANA

Marzo 2021

[Difesa del suolo, De Robertis e Ceccarelli: "Importanti interventi per il territorio aretino"](#)[Chiusure di nidi e scuole in zona rossa: ecco come funziona](#)[Giani: "Toscana zona arancione". Scuole chiuse ad Arezzo, Lucignano, Marciano e Castelfranco Video](#)[Giani: "Toscana arancione, vigile preoccupazione". Scuole: un comitato deciderà la chiusura Video](#)

Difesa del suolo, De Robertis e Ceccarelli: "Importanti interventi per il territorio aretino"

GIOVEDÌ, 11 MARZO 2021 08:20. INSERITO IN REGIONE TOSCANA

Ar24 Scritto da [Redazione Arezzo24](#)



De Robertis: "Dal documento operativo per la difesa del suolo risorse per interventi e progetti in provincia di Arezzo". E il capogruppo PD In Consiglio Regionale **Vincenzo Ceccarelli:** "La Toscana continua ad investire nella difesa del suolo"

Via libera dalla Giunta regionale al **Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2021**, lo strumento annuale di programmazione con cui la Regione finanzia la progettazione e la realizzazione di interventi in materia di difesa del suolo dal rischio idrogeologico realizzati in autonomia che per mezzo di comuni, provincie e consorzi di bonifica.

*"Con questo documento – spiega la presidente della Commissione Territorio e Ambiente del Consiglio regionale, **Lucia De Robertis** – vengono stanziati oltre 21 milioni di euro per molti importanti interventi per la messa in sicurezza del nostro territorio e per la prevenzione dal rischio idraulico e idrogeologico".*

Finanziati anche diversi progetti nella provincia di Arezzo.

"Per quanto riguarda la realizzazione di interventi – continua De Robertis, il DODS 2021 riconosce la copertura integrale degli interventi di bonifica e consolidamento della frana in località San Martino in Tremoleto nel comune di Poppi, il cui costo è pari a 1.069.882,83 euro, e lo stombamento ed adeguamento della sezione idraulica del fosso della Madonna nel comune di Loro Ciuffenna, con un costo di 230.000 euro".

Relativamente al capitolo dei contributi per la progettazione di operare da realizzare a cura dei Comuni, "il Documento – precisa la Presidente della Commissione Territorio e Ambiente – riconosce 25mila euro in favore del Comune di Ortignano Raggiolo per la progettazione del consolidamento della frana in località Raggolo, 38 mila 500 euro al Comune di Pratovecchio Stia per la progettazione esecutiva degli interventi di consolidamento della frana in località Ricessa, 66.240 euro al Comune di Chiusi della Verna per il progetto esecutivo per il completamento dei lotti 2,3 e 4 delle opere di bonifica e del consolidamento in

Sanità, Ceccarelli: "Investire nei piccoli ospedali". Nuovi medici in arrivo per l'ospedale del Casentino



località Biforco ; 18.400 euro al Comune di Castel San Niccolò per la progettazione esecutiva degli interventi di bonifica e consolidamento della frana in località Il Castello”.

“Voglio davvero ringraziare l’Assessore Monni – conclude De Robertis – per la sensibilità dimostrata verso le necessità del territorio della nostra provincia”.

A De Robertis fa eco Ceccarelli:

“La Regione Toscana conferma il suo impegno concreto contro il rischio idrogeologico e per la difesa del suolo mettendo in campo quasi un milione e mezzo di euro per interventi nel territorio aretino. E’ una risposta importante che la Regione riesce a dare ai territori, dimostrando non soltanto l’attenzione dovuta alle emergenze in corso, che hanno bisogno immediato di risposte, ma anche la lungimiranza di investire sulla prevenzione e sulla cura del nostro territorio”.

Così il capogruppo PD in Consiglio Regionale **Vincenzo Ceccarelli** commenta l’aggiornamento del “Documento Operativo per la Difesa del Suolo” (DODS).

“Con il Dods la Regione definisce finalità e obiettivi di intervento per la difesa del suolo – spiega Ceccarelli - Al suo interno sono definite le opere idrauliche e idrogeologiche progettate o realizzate dalla Regione stessa, dagli enti locali o tramite i Consorzi di Bonifica. Il piano approvato dalla Giunta regionale, grazie al lavoro dell’assessora Monni, contiene risposte importanti e attesa anche dal nostro territorio”.

Gli interventi previsti per la provincia di Arezzo

Poppi: 1.069.882 euro - Interventi di bonifica e consolidamento della frana in loc. San martino in Tremoleto. Finanziamento al 100%

Loro Ciuffenna: 230.000 euro - Stombamento ed adeguamento della sezione idraulica del fosso della Madonna. Finanziamento 100%

Ortignano Raggiolo: 25.576 euro - Indagini per la progettazione degli interventi di consolidamento frana in loc. Raggiolo.

Pratovecchio- Stia: 38.571 euro - Progettazione esecutiva degli interventi di consolidamento frana in loc. Ricessa

Chiusi della Verna: 66.240 euro - Progetto esecutivo per le opere di bonifica e consolidamento loc. Biforco - completamento lotti 2,3 e 4

Castel San Niccolò: 18.400 euro - Progettazione esecutiva degli interventi di bonifica e consolidamento frana in loc. Il Castello

Tags: [Vincenzo Ceccarelli](#) [Lucia De Robertis](#).

Redazione Arezzo24



[Tweet](#) [Condividi](#)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Arezzo

Loc. Ponte a Chiani



HAI SCONFITTO IL COVID, E VUOI AIUTARE ALTRE PERSONE A GUARIRE?

Dona il tuo plasma, è ricco di anticorpi contro il Coronavirus

Verifica se hai tutti questi requisiti:

- Età fra i 18 e i 65 anni
- Diagnosi confermata di COVID-19 (tamponi molecolari positivi)
- Non aver mai avuto gravidanza o interruzioni di gravidanza
- Avere un tampone negativo da almeno 14 giorni

Se sei guarito con positività a lungo termine (ovvero con tampone persistentemente negativo 21 giorni) chiama comunque il servizio trasfusionale

TELEFONA CHIEDI E VAI! QUALCUNO ASPETTA IL TUO GESTO.

AREZZO 0575 255288 - 0575 255289 - BIRBIENA 0575 568292 - CORTONA 0575 639283
VALDARNO 0559106912 - MONTEPULCIANO 0578 713261 - FOGGIBONSI 0577 994702-4400-4845
GROSSETO 0564 485234-35 - CASTEL DEL PIANO 0564-914674 - MASSA MARITIMA 0566 909292
ORBELLELLI 0564 889261

MEDIA GALLERY

LAVORO

MOBILITÀ

REGIONE TOSCANA

CAMERA E SENATO

GIOSTRA DEL SARACINO

VIAGGI E TURISMO

L'ORTICA CHE PUNGE

DIARIO DI BORDO

ARTE

A PIENE (CARE)MANI

SI SALVI CHI PUÒ

LA VERSIONE DI BIANCA

#MADECHESERAGIONA

VISTO DALLA CURVA

SPECIALE ELEZIONI 2019

Edizioni

SICILIA

CATANIA

PALERMO

Agrigento

Caltanissetta

Enna

Messina

Ragusa

Siracusa

Trapani

Rischio siccità: tra i due versanti, è il centro che preoccupa

La Regione stanZIA 20 milioni di euro per i *laghetti collinari*

Dopo il record del mese di gennaio 2020 che è stato il più asciutto dal 1916, adesso nell'Isola c'è un quadro caratterizzato dalla discontinuità territoriale. Non una carenza generalizzata ma alcune aree risultano già critiche. **Guarda le mappe e i grafici**

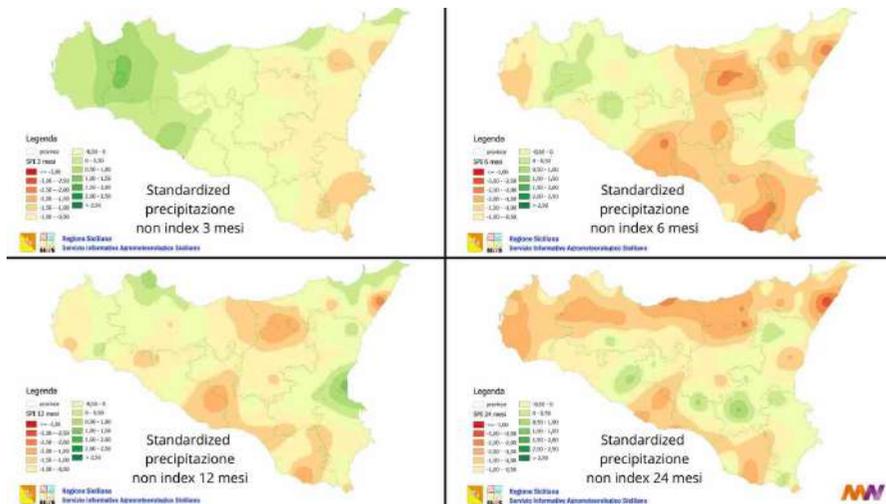
MARTA SILVESTRE 11 MARZO 2021

CRONACA

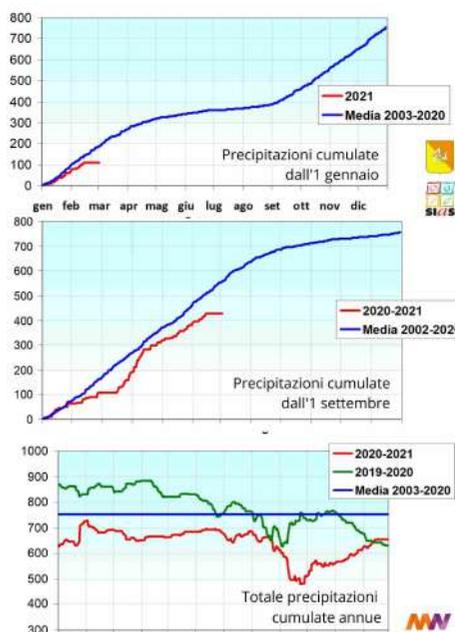


Dopo il **record di minori precipitazioni degli ultimi cento anni** che si era registrato l'anno scorso - con un **mese di gennaio che era stato il più asciutto dal 1916** - in Sicilia adesso il quadro legato alle **condizioni di siccità è molto variegato**. Come mostrano le mappe del **Servizio informativo agrometeorologico siciliano (Sias)**, le aree orientali dell'Isola presentano condizioni significative di **siccità a breve termine** - con un **impatto immediato sull'agricoltura** - ma che sugli intervalli più lunghi presentano indici meno preoccupanti. La zona occidentale, invece, pur avendo beneficiato nell'ultimo trimestre di precipitazioni superiori alle medie, ha però **indici molto negativi nelle analisi a medio-lungo termine**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Nella prima mappa sono i colori a mostrare bene la differenza tra il **settore occidentale**, dove negli ultimi tre mesi **le piogge** sono state superiori alla media, e quello orientale dove invece sono state scarse. Nella seconda immagine spiccano vaste aree dove **l'apporto delle piogge è stato inferiore alla media** sia in autunno che in inverno. Tra le zone orientali in cui l'indice resta positivo, grazie alle precipitazioni recenti, risalta **l'entroterra catanese** dove a incidere sono soprattutto gli abbondanti apporti autunnali. Nel complesso, sono soprattutto **le aree centrali** - estese sia al versante meridionale che a quello tirrenico - a mostrare i deficit più elevati nel periodo di un anno; negli ultimi due, invece, **pesa l'eccezionale siccità del bimestre gennaio-febbraio 2020**, dopo un 2019 che era stato abbastanza generoso.



Quello che stiamo per lasciarci alle spalle è stato **un inverno con poche piogge** che sul piano del **rischio siccità** lascia la Sicilia in una situazione critica abbastanza diffusa, ma con differenze significative tra una zona e l'altra. **Non una carenza generalizzata**, dunque, ma un quadro che si caratterizza per una **disomogeneità territoriale**: nella parte occidentale la situazione è buona al punto di essere vicina alla normalità. Nel Palermitano **alcuni invasi hanno già recuperato** rispetto agli scorsi anni e, addirittura, c'è la **diga Mario Francese** che ha raggiunto il livello della massima quota autorizzata. Fa eccezione la **diga Rosamarina che è al di sotto del**

livello di sicurezza. Anche il Trapanese, al momento, non soffre per la siccità a breve termine: il primo segno evidente sono **i campi di frumento** che stanno beneficiando delle piogge dell'ultimo periodo.

METEO: +3°C

AGGIORNATO ALLE 23:51 - 10 MARZO

GAZZETTA DI MANTOVA

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

ABBONATI

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola Tutti i comuni Cerca

Mantova » Cronaca

Lavori per un milione e mezzo Canale pronto per l'irrigazione



Terminata l'opera di ripristino del Sabbioncello che l'anno scorso era franato Il direttore del consorzio Burana: «Argini rinforzati e coperti in più punti»

GIORGIO PINOTTI

10 MARZO 2021

QUINGENTOLE

Si sono appena conclusi i lavori da un milione e mezzo per rinforzare gli argini del canale Sabbioncello. L'intervento è stato necessario per ripristinare una condizione di sicurezza per i centri abitati vicini al canale, in particolare Quistello e le frazioni di Santa Lucia e Nuvolato, oltre alle campagne e alle abitazioni sparse.

A occuparsi dei lavori è stato il consorzio di bonifica di Burana che gestisce il canale. Questo intervento di rifacimento di diversi tratti di argine garantirà anche la riduzione del rischio di dispersione di acqua, durante la campagna irrigua.

Proprio quell'argine aveva ceduto la sera del 21 maggio dello scorso anno vicino alla frazione quistellese di Santa Lucia e l'acqua era arrivata a lambire alcune case.

ORA IN HOMEPAGE



Il direttore generale Asst: «Prima di Pasqua faremo le vaccinazioni di massa a Mantova»

SANDRO MORTARI

Mantova, non si ferma l'onda dei contagi Covid: il 10 marzo 234 nuovi casi

Raddoppiati i contagi Covid in una settimana a Curtatone. Sindaco preoccupato

SALUTE



Melanoma, l'importanza della rete di sostegno

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi

Quella notte fu concitata e vissuta con grande paura. Il tutto si era risolto senza conseguenze, grazie all'intervento del consorzio di bonifica. La falla era stata tamponata velocemente. Ma pochi giorni dopo c'era stato un nuovo cedimento in corrispondenza del ponte ferroviario a 500 metri dalla stazione Quistello.

La causa era stata imputata in entrambi i casi alle crepe dovute alla siccità. Crepe in cui si insinua l'acqua che, quando ha saturato la terra, ne provoca il cedimento. Ma subito era apparsa chiara la necessità di intervenire rapidamente, con lavori già in previsione.

Il consorzio aveva sollevato il problema, ottenendo l'approvazione da parte della Regione e il finanziamento dal ministero dell'Ambiente per il cantiere da un milione e mezzo che si è appena concluso.

Inoltre, grazie alla sinergia con la Lombardia, il Consorzio ha ottenuto ulteriori finanziamenti per un milione. Fondi ulteriori che verranno impiegati per continuare l'opera di consolidamento del canale Sabbioncello nei comuni di Quingentole e Quistello.

Il direttore generale del Burana, Cinalberto Bertozzi, spiega l'intervento eseguito: «Il Canale Sabbioncello distribuisce acqua per l'irrigazione dal fiume Po a circa 70mila ettari di territorio mantovano e modenese. Purtroppo una concomitanza di fattori ha reso instabili diversi tratti del Sabbioncello: argini di tipo limoso-argilloso, l'uso intensivo del canale, il verificarsi di lunghi periodi estivi caldi e secchi, le nutrie. Per questi vari motivi negli anni si sono registrate numerose fessurazioni, frane, fino a collassi e rotture. Abbiamo posato delle palancole in ferro lunghe 10 metri in tre tratti critici. In particolare sono stati coperti 250 metri circa in zona Santa Lucia, 370 metri vicino al ponte di strada Cantone e altri 400 metri a valle del ponte della ferrovia di Quistello. Inoltre è stato posato pietrame di cava in un altro tratto più a sud, a San Giacomo delle Segnate. Il canale ora è in piena sicurezza e pronto per la stagione irrigua». —

Giorgio Pinotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OFFERTE

Le migliori offerte Amazon: tecnologia a prezzi scontatissimi



Auricolari Aukey a soli euro 16,99 con custodia di ricarica

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Svelto Classico, pastiglie per lavastoviglie, 224 lavaggi (€0,09/unità)

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie



Appartamenti Medole Via Sabbionare n. 5 - 34107

SOSTITUZIONE DI UNA CANALETTA: CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO A PRINCIPINA TERRA

Home / Ambiente / Sostituzione di una canaletta: Consorzio di Bonifica al lavoro a Principina Terra

Sostituzione di una canaletta: Consorzio di Bonifica al lavoro a Principina Terra

Redazione Send an email 11 Marzo 2021 | 11:43 Ultimo aggiornamento 11 Marzo 2021 | 11:43

0 5 Lettura di un minuto

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud sempre più attento allo sfruttamento della risorsa acqua. Va proprio in questa direzione, ovvero l'ottimizzazione delle capacità idriche, la sostituzione della canaletta a cielo aperto con una canaletta di cemento armato vibrato a Principina Terra , nel comune di Grosseto.

L'intervento rientra nel programma di lavori di miglioramento della rete di distribuzione del sistema irriguo consortile: la realizzazione di un sistema di telecontrollo e automazione permetterà di migliorare le modalità di gestione della risorsa idrica, riducendo le perdite. L'intervento sul canale a Principina Terra, il comizio numero 13, trasformerà la canaletta esistente con deflusso "a cielo aperto", con un tubo a chiuso, che consente di ottimizzare l'uso dell'acqua evitando perdite; saranno anche realizzate opere complementari, sempre nell'ottica di una maggiore efficienza della distribuzione e dello sfruttamento dell'acqua a disposizione.

Ammodernare gli strumenti a disposizione significa garantire sicurezza al territorio, ma anche un maggiore rispetto dell'ambiente e una ottimizzazione delle risorse.

Tag

Redazione Send an email 11 Marzo 2021 | 11:43 Ultimo aggiornamento 11 Marzo 2021 | 11:43

0 5 Lettura di un minuto

[**SOSTITUZIONE DI UNA CANALETTA: CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO A PRINCIPINA TERRA**]



ATTUALITÀ

CRONACA

POLITICA

SALUTE

ECONOMIA

AMBIENTE

CULTURA

SPORT

SPETTACOLO

+ SEGUICI



Mille nuovi alberi nel Gargano grazie a Coop Alleanza 3.0

Mar 11, 2021 Redazione Ambiente 0

Concluso l'intervento di forestazione realizzato nel Gargano che ha portato alla messa a dimora di 1.000 giovani alberi, grazie all'iniziativa "Un nuovo socio un nuovo albero" di Coop Alleanza 3.0



Si è concluso l'intervento di forestazione realizzato nel Gargano in un'area all'interno della Città di San Giovanni Rotondo (FG), che ha portato alla messa a dimora di 1.000 giovani alberi, grazie all'iniziativa "Un nuovo socio un nuovo albero" di Coop Alleanza 3.0, che rientra nella Campagna Mosaico Verde di AzzerCO2 e Legambiente. Il progetto è stato eseguito in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, la cui attività è stata fondamentale per la sua realizzazione.

La zona interessata dall'intervento si caratterizza per essere soggetta a rischio incendio ed erosione del suolo, eventi che compromettono gravemente il patrimonio ecosistemico di questi luoghi. Pertanto, si è agito con la finalità di ripristinare il bosco post incendio e favorire, allo stesso tempo, lo sviluppo delle piante autoctone. Con l'ulteriore obiettivo di tutelare la fauna locale e di ricreare le condizioni ideali per preservare i loro siti di rifugio.



Ultimi articoli



Mille nuovi alberi nel Gargano grazie a Coop Alleanza 3.0

Mar 11, 2021 0



Vieste pensa alla ripartenza: ecco il piano strategico del...

Mar 11, 2021 0



Bomba contro il perito assicurativo che rifiutò la pratica...

Mar 11, 2021 0



Covid, in Puglia oggi 1.634 nuovi contagi e 17 decessi. Nel...

Mar 11, 2021 0



Covid in Puglia, Emiliano annuncia nuove restrizioni:...

Mar 10, 2021 0



Covid, in Puglia oggi 1.571 nuovi contagi e 27 decessi: nel...

Mar 10, 2021 0



Covid, in Puglia oggi 1.286 nuovi contagi e 39 morti. Nel...

Mar 09, 2021 0



Covid, oggi in Puglia 594 nuovi contagi e 25 decessi. Nel...

Mar 08, 2021 0

Top News



Covid, in Puglia oggi 1.634 nuovi contagi e 17 decessi. Nel...

Mar 11, 2021 0

Di notevole importanza anche il benefico influsso che il bosco avrà sugli ospiti del presidio residenziale sanitario "Gli angeli di Padre Pio", poiché l'area riqualificata è annessa alla prestigiosa struttura di riabilitazione, dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio – Foggia.

Per garantire la biodiversità del progetto e il suo rapido attecchimento sono state utilizzate diverse specie arboree autoctone tipiche della zona d'intervento, coerenti con le condizioni climatiche e naturalistiche del territorio tra le quali: la Roverella, l'Orniello o Frassino minore ed il Biancospino, tutte prodotte e allevate, utilizzando seme garganico, nel vivaio forestale del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

L'intervento è stato possibile grazie all'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 "Un nuovo socio un nuovo albero", nata nel 2019, che prevedeva per ogni giovane nuovo socio tra i 18 e i 25 anni l'impegno della Cooperativa a piantare un nuovo albero. Sono stati 3.240 i giovani che hanno aderito e scelto di diventare soci Coop, per ognuno di questi è stata prevista la messa a dimora di un albero. Di questi 3.240 alberi, 1.240 hanno trovato "casa", nel 2020, nel Parco Naturale di Cervia e, dopo il Gargano, sarà la volta in autunno del Parco del Brenta.

L'iniziativa rientra nella Campagna nazionale Mosaico Verde, ideata e promossa da AzzeroCO2 e Legambiente. Una Campagna nata con lo scopo di facilitare l'incontro tra le necessità degli enti locali di recuperare aree verdi e la volontà delle aziende di investire risorse nella creazione o tutela di boschi permanenti, come misura di Responsabilità Sociale d'Impresa.



La Breast Unit del Policlinico di Foggia da 5 anni "sempre...

Mar 08, 2021 0



Peschici, via ai lavori di ampliamento della struttura...

Mar 08, 2021 0



Covid, oggi in Puglia 1.155 nuovi contagi e 10 decessi. Nel...

Mar 07, 2021 0



San Severo, spaccio di droga in Via Mario Carli: altri 2...

Mar 07, 2021 0



Casa Sollievo: straordinario intervento su 54enne di Vico...

Feb 12, 2021 0



Covid, in Puglia oggi 13 morti e 1.069 nuovi contagi. Nel...

Gen 31, 2021 0



Puglia, il M5S entra nella giunta di Emiliano: Barone...

Gen 27, 2021 0

Iscriviti al canale YouTube

Video





MENU

SPECIALI - [ABBONATI](#) [LEGGI IL GIORNALE](#) [ACCEDI](#)

LA NAZIONE PRATO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [ZONA ROSSA](#) [COVID TOSCANA](#) [MASCHER](#)HOME , [PRATO](#) , [CRONACA](#) , [PULIZIA LUNGO IL BISENZIO MA NON...](#)

Pulizia lungo il Bisenzio Ma non tutti applaudono

Comune e Consorzio di bonifica fanno rimuovere arbusti, canneti e cespugli "Stavano modificando il corso naturale del fiume ed erano pericolosi"

Pubblicato il 11 marzo 2021



Il sindaco e l'assessore Sanzò con i tecnici del Consorzio sulle sponde del Bisenzio

Rimozione di vegetazione infestante, canneti, arbusti, cespugli ed erbe palustri che nel corso degli anni si erano trasformate in una maxi discarica abusiva fra sacchi neri, rifiuti di ogni genere e siringhe. E' l'intervento sulla sponda sinistra del Bisenzio (quella che insiste su viale Galilei) effettuato dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

accordo con il Comune. Il tratto interessato dai lavori durante il periodo invernale è stato quello fra ponte Datini e l'attraversamento ferroviario all'altezza del Serraglio. Cantiere che ha aperto una vera e propria discussione in città, fra coloro che sono favorevoli al nuovo aspetto della sponda del Bisenzio, più spoglio ma ordinato, e chi invece voleva la...

Robin Srl A Company of [Monrif](#) - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#) - [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159



MENU

SPECIALI - [ABBONATI](#) [LEGGI IL GIORNALE](#) [ACCEDI](#)

LA NAZIONE MASSA CARRARA

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [ZONA ROSSA](#) [COVID TOSCANA](#) [MASCHER](#)HOME , [MASSA-CARRARA](#) , [CRONACA](#) , [RISCHIO IGNORATO UN ALBERO CEDE...](#)

PERICOLO CONTINUO

Rischio ignorato Un albero cede al maltempo

Pubblicato il 11 marzo 2021



MASSA Le piante sull'argine di via Lungofrigido di Ponente (lato Viareggio) vanno tagliate perché sono pericolose, dall'incrocio con via Casamicciola fino all'incirca a via Venezia. Lo aveva segnalato la Regione nel 2018 al Consorzio di Bonifica Toscana Nord e al Comune di Massa, dopo una segnalazione dell'ente consortile di ottobre, ma...

METEO: +7°C

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Nuoro » Cronaca

Consorzio di bonifica, al via le domande per il servizio idrico

SINISCOLA. Pioggia benedetta, quella che arriva dal cielo in questi giorni e che fa sicuramente felici allevatori e agricoltori baronesi. Al Consorzio di bonifica pensano però già alla campagna di...

11 MARZO 2021

SINISCOLA. Pioggia benedetta, quella che arriva dal cielo in questi giorni e che fa sicuramente felici allevatori e agricoltori baronesi. Al Consorzio di bonifica pensano però già alla campagna di irrigazione della prossima estate e il presidente Ambrogio Guiso avvisa tutti i consorziati che entro il 15 aprile, è necessario presentare domanda per poter usufruire del servizio idrico consortile, sia per fini irrigui culturali sia aziendali per l'abbeveraggio e il lavaggio di stalle e locali agricoli. «Ricordiamo a tutti i nostri consorziati che come ogni anno si rende necessario, per avviare una giusta programmazione, presentare la domanda annuale prevista dal regolamento irriguo consortile - spiega il presidente - Oltreché che costituire un preciso obbligo per tutti i consorziati interessati, la richiesta è uno strumento indispensabile che ci consente di programmare, al meglio l'utilizzo della risorsa disponibile che non è illimitata, ma viene determinata annualmente dalla Regionale, sulla base delle ripartizioni delle risorse idriche della Sardegna stabilite dal comitato istituzionale dell'autorità di Bacino».

Per esigenze organizzative connesse anche al contenimento spiega il direttore Antonio Madau: «La domanda dovrà essere preferibilmente trasmessa per via telematica, alla mail ufficio.catastoruoli@cbsc.it limitando al massimo le presentazioni negli uffici consortili. Dovrà essere compilata in modo chiaro scaricando il modello dal sito www.cbsc.it/servizi-agli-utenti/modulistica.aspx o disponibile presso gli uffici consortili. È necessario compilare la domanda in ogni parte, anche qualora intendano confermare dati comunicati in precedenza e riferiti ad altre annualità precedenti. Per informazioni: 340/8152410 - 0784/233026. (s.s.)

Taboola Feed



ORA IN HOMEPAGE



Sardegna zona bianca, il Consiglio di Stato conferma: «I tamponi restano obbligatori»

Coronavirus in Sardegna, 65 nuovi positivi e due vittime: tasso di positività al 2,6 per cento

La Nuova in edicola giovedì 11, parla Crisanti: "Più vaccini e tamponi per assicurare la zona bianca"

Necrologie

Pina Pintus

Alghero, 10 marzo 2021



Carta Antonietta

Ossi, 10 marzo 2021



Farris Domenico

Olbia, 10 marzo 2021



Angelo Ledda

Sassari, 08 marzo 2021





GIOVEDÌ, 11 MARZO 2021

HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA SPORT LETTERE DALL'ITALIA E DAL MONDO RUBRICHE

METEO

Home > Cronaca > Un progetto da oltre 900mila euro per riqualificare e valorizzare il turismo...

Cronaca Home Page

Un progetto da oltre 900mila euro per riqualificare e valorizzare il turismo a Pozzolo sul Mincio : il Comune punta

SEGUI LE RUBRICHE

INVIACI LE TUE
SEGNALAZIONI
E I TUOI VIDEO
- CLICCA QUI -

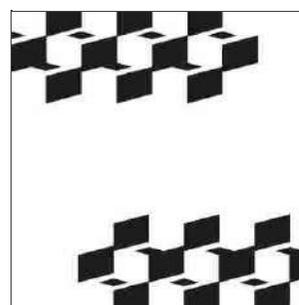
ad un bando regionale

Di redazione - 11 Marzo 2021



MARMIROLO – **Riqualificare le aree pubbliche dell’abitato di Pozzolo sul Mincio** e recuperare il **rapporto tra il borgo e il fiume**: questo il progetto, per un valore complessivo di **920mila euro (di 694mila per i lavori)**, candidato dal Comune di Marmirolo **al bando regionale** dedicato agli “Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici” i cui termini scadranno sabato 13 marzo 2021. Qualora ammesso il piano, l’investimento maggiore sarà a carico della Regione con un **co-finanziamento da parte delle casse comunali**.

Importanti interventi che interesseranno un ipotetico percorso ad anello che contempla sia il centro abitato di Pozzolo sul Mincio che la vicina che il tratto che corre lungo corso del fiume, nonchè la ciclabile Mantova-Peschiera. Lavori, questi, che guardano ad incentivare **la riscoperta e la valorizzazione della realtà del borgo rurale di Pozzolo sul Mincio**, sia da parte dei residenti che dei visitatori ricreando, al contempo, quel legame tra il borgo storico e la risorsa naturale del fiume Mincio che ha da sempre contribuito allo sviluppo dello stesso territorio. “Il progetto – spiega il **sindaco Paolo Galeotti** – ha due presupposti alle spalle. Il primo è che **nel corso degli anni abbiamo già lavorato per la valorizzazione turistica di Pozzolo sul Mincio** e questo nuovo progetto trova le radici in un **protocollo d’intesa firmato nel 2016 da Comune di Marmirolo, Parco del Mincio, Consorzio di Bonifica e Provincia di Mantova** per la riqualificazione e valorizzazione del paese. Il secondo è che il bando promosso dalla Regione si presta a interventi su borghi con le caratteristiche come quelle che Pozzolo può vantare per numero di abitanti e vocazione turistica”.



Un ampio progetto che si compone di diversi interventi mirati. Si parte dalla **riqualificazione del lungofiume e della ciclopedonale**: nello specifico si parla di installazione di un **impianto di illuminazione a basso impatto visivo per il tratto di Mantova-Peschiera** che costeggia l'abitato di Pozzolo, con collegamento fino all'area camper così da renderla maggiormente fruibile. Prevista anche l'individuazione di piccole aree di sosta per pedoni, ciclisti e pescatori che vadano a creare un sistema omogeneo e ordinato e che disincentivi soluzioni improvvisate e inadeguate. Previsto poi l'inserimento di nuovi elementi di arredo urbano come panchine, cestini, etc, nonché di adeguata segnaletica per orientare i fruitori e fornire informazioni sulle attività presenti in paese.

Tra gli interventi anche la creazione di un **nuovo infopoint e area ristori lungo la ciclopedonale**, risorsa centrale per Pozzolo sul Mincio. Per incentivare le soste in paese si punta a sfruttare le potenzialità dell'area sportiva individuando **elementi di utilizzo comune**, come un punto di ristoro (esempio un "bici grill") per ciclisti, sportivi, amanti delle passeggiate, etc. Contestualmente, potrebbe sorgere un **infopoint con annesso punto di servizio per le biciclette dotato di pompa e di strumenti adatti per piccole manutenzioni e riparazioni**.

Prevista poi la **riqualificazione dei percorsi adiacenti al parco**, ovvero nel **potenziamento dei collegamenti tra il percorso del lungofiume (ciclopedonale) e quello del centro abitato** (prevalentemente automobilistico). I percorsi, che corrono sostanzialmente in parallelo, sono connessi da tre strade trasversali in parte già riqualificate. Con questo interventi si darebbe così maggiore dare risalto al percorso più utilizzato e centrale, ovvero quello che passando per via Reboline attraversa l'area sportiva, si inoltra verso le scuole e la chiesa fino ad arrivare in piazza Aldo Moro. Contestualmente, **saranno riqualificate le strutture ludico-ricreative esistenti e le limitrofe aree verdi**.

L'ultimo intervento previsto guarda, invece, alla **riqualificazione delle piazze Moro e Martinelli e degli spazi pubblici**. Opera, questa, che punta – anche in un'ottica di turismo – al **restyling dei luoghi centrali del paese**. In tal senso è prevista la riqualificazione degli spazi pubblici del centro abitato: **piazza Moro, piazza Martinelli, via Roma, via Ponte** e gli spazi limitrofi sono alle scuole e all'area sportiva. Nel progetto è previsto un ristudio organico di **pavimentazioni, illuminazione, arredo urbano, segnaletica, spazi verdi e alberature**.

TAGS bando Comune di Marmirolo Paolo Galeotti Pozzolo sul Mincio turismo



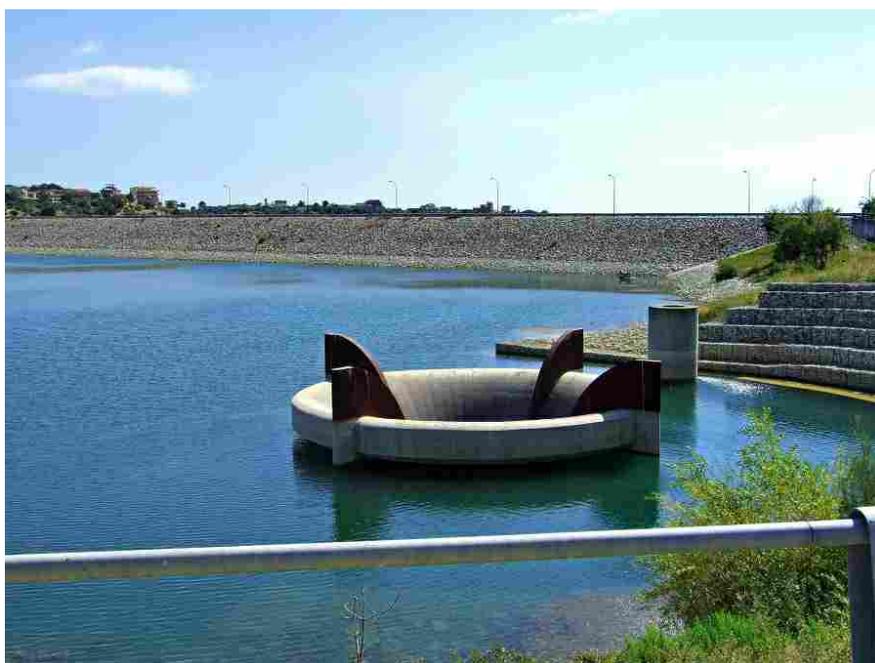
METEO



Risorse idriche, il report ANBI: “Le maggiori sofferenze al Centro/Nord e in Sicilia”

“Il sistema irriguo per ora tiene ma anno dopo anno cresce l’esigenza di affrontare in maniera infrastrutturale le evenienze della crisi climatica al Nord”

A cura di Filomena Fotia | 11 Marzo 2021 11:43



+24H +48H +72H



“Insieme alla Sicilia è nel Centro-Nord Italia (dove sta progressivamente avviandosi la stagione irrigua) che si stanno registrando le maggiori sofferenze idriche”: a segnalarlo è il report settimanale dell’**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

Il dato più evidente, spiega ANBI, “si registra in **Emilia-Romagna**, dove tutti principali fiumi (Savio, Reno, Secchia, Trebbia) sono sotto la media storica mensile e l’Enza ha addirittura registrato il minimo storico con una portata pari a 3 metri cubi al secondo. A questa contingenza regionale si adegua anche il fiume Po che, con un calo del 25% nelle portate, scende al di sotto delle medie di lungo periodo; a Pontelagoscuro si registra una portata in lieve calo rispetto alla settimana precedente (-7%). Fanno da contraltare a questi dati le dighe piacentine di Mignano e di Molato, riempite rispettivamente al 90,8%

ed al 96,3% della capacità. Il totale della riserva idrica invasata in specchi lacustri, invasi artificiali e sottoforma di SWE (Snow Water Equivalent) è diminuito rispetto alla settimana precedente (-7.7%), ma risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+41.2%), secondo i dati dell'Autorità del Bacino Distrettuale del fiume Po.

Analogo a quello emiliano-romagnolo è l'andamento dei fiumi della **Toscana**: Arno, Sieve, Ombrone e Serchio hanno portate inferiori alla media di marzo. A fronte di un calo di quasi il 56% nelle precipitazioni sono in discesa anche le portate dei **fiumi piemontesi** (Pesio, Tanaro, Sesia, Stura di Lanzo) e **valdostani** con l'eccezione della Dora Baltea, che continua a registrare un'ottima performance di portata (mc/sec 31,2 contro una media di 5!).

“Il sistema irriguo per ora tiene – commenta **Francesco Vincenzi**, **Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** – ma anno dopo anno cresce l'esigenza di affrontare in maniera infrastrutturale le evenienze della crisi climatica al Nord; per questo abbiamo pronti 13 progetti definitivi ed esecutivi per nuovi invasi, tali da aumentare le disponibilità idriche per oltre 58 milioni di metri cubi; l'investimento previsto è di circa 477 milioni di euro, capaci di garantire 2.385 posti di lavoro”.

Restano nettamente positive, invece, “le altezze idrometriche dei grandi laghi del Nord (complessivamente +16% nel volume invasato) così come le portate dei fiumi Adda, in **Lombardia**, nonché Adige, Bacchiglione, Livenza, Piave e Brenta nel **Veneto**, nonostante in febbraio sia piovuto il 35% in meno della media (fonte: ARPA Veneto).

Scendendo lungo la Penisola, risultano confortanti le condizioni dei **fiumi marchigiani**, pur se solo il Tronto risulta in crescita.

In febbraio sono risultate in ripresa le precipitazioni sull'**Umbria** (sono caduti mediamente quasi 50 millimetri di pioggia); a goderne è l'invaso del Maroggia, che segna la miglior performance del recente triennio (4,60 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc. 5,80).

Nel **Lazio** restano in media i principali fiumi (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), così come il lago di Nemi, mentre continuano a crescere i livelli del lago di Bracciano e l'invaso dell'Elvella ha raggiunto il limite massimo (Mmc. 2,75).

In **Abruzzo**, la zona di Avezzano si conferma la più piovosa della regione, con la diga di Penne, che segna il record dal 2016: Mmc. 4,49.

Nonostante le recenti piogge, in **Campania**, dopo tre settimane di quasi totale assenza di precipitazioni, si registrano cali dei livelli idrometrici nei principali fiumi della regione (Garigliano e Sele, mentre il Volturno tende alla stabilità), scesi dopo sei settimane sotto la media del quadriennio 2017-2020; in lieve ripresa sono i volumi del lago di Conza della Campania ed in calo gli invasi del Cilento.

Tornano a crescere le disponibilità idriche della **Basilicata** (oltre 426 milioni di metri cubi ed un surplus di quasi 156 milioni sul 2020); in costante crescita è anche l'acqua trattenuta nei bacini della **Puglia**: circa 268 milioni di metri cubi con oltre 126 milioni in più rispetto all'anno scorso.

Ottima si annuncia la condizione idrica della **Sardegna**, i cui invasi sono riempiti per oltre il 95%; per trovare una simile situazione favorevole bisogna risalire al 2011 (fonte: Autorità di bacino regionale).

Resta, infine, preoccupante la situazione della **Sicilia** in grave crisi idrica e con crescenti aree a rischio desertificazione; a differenza delle altre regioni meridionali (compresa la vicina **Calabria**), i suoi invasi registrano un deficit di oltre 150 milioni di metri cubi d'acqua sul già siccitoso 2020".

"Per la Sicilia è necessario un progetto mirato ad evitare una situazione di progressiva insostenibilità per l'agricoltura dell'isola, sempre più penalizzata dai cambiamenti climatici -indica **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – Tale iniziativa, che deve puntare nell'immediato al recupero della piena efficienza dei tanti invasi interrati ed al completamento degli schemi irrigui incompiuti, deve avere al centro il protagonismo dei Consorzi di bonifica ed irrigazione con il loro ritorno all'ordinaria gestione democratica dopo decenni di commissariamento. Auspichiamo una concreta, quanto sollecita conclusione del confronto avviato con la Regione Sicilia".

ACQUA


NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)
PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)




Località ▾

Cronaca

Politica

Tempo libero ▾

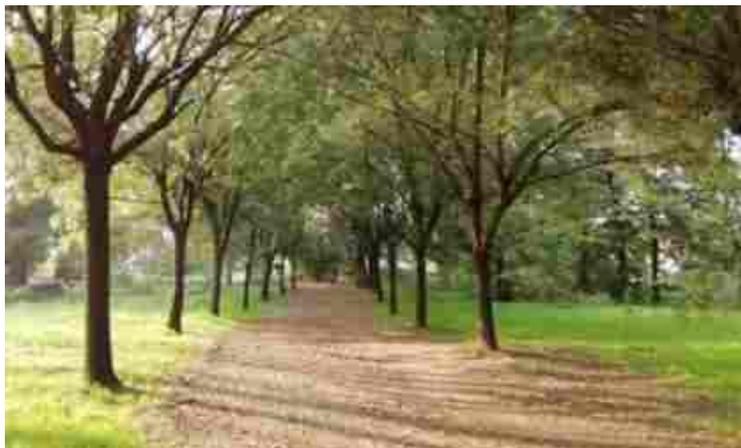
Meteo

Canali tematici ▾

PAVIA

Verde curato e nuove attrezzature, al via la riqualificazione del Parco della Vernavola

Il Parco, creato nel 1985, si estende su una superficie di 35 ettari, e si trova all'interno del Parco Lombardo della Valle del Ticino.



CRONACA Pavia, 11 Marzo 2021 ore 09:54

Parte la riqualificazione del Parco della Vernavola a Pavia: un verde curato e nuove attrezzature.

Riqualificazione Parco della Vernavola

Il Comune di Pavia parteciperà al bando "Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana" di Regione Lombardia con il progetto "Rigenerare la Città attraverso il sistema delle connessioni verdi e le vie d'acqua – la riqualificazione del Parco della Vernavola e degli spazi aperti come prima risposta resiliente alla pandemia".

TOP NEWS

**VIDEO SHOCK**

La tabaccaia coraggiosa ai rapinatori: "Sparatemi, se ne avete il coraggio"

DATI REGIONALI

Terapie intensive: soglia di sicurezza a ottobre 2300 ricoveri, ora sono 2700

I NUMERI DELLA PANDEMIA

L'Italia ha infranto il muro delle 100mila vittime da Covid-19

PRIMO VIDEOMESSAGGIO

Draghi: "Piano vaccini potenziato per i fragili". Astrazeneca ok agli over 65

VINCERE LA PAURA

Poliziotta la salva dal marito violento, lei la sceglie come testimone di nozze

[Altre notizie »](#)**GLOCAL NEWS**

Il **Parco della Vernavola**, che si estende su una superficie di 35 ettari, venne creato nel 1985 dal Comune e si trova all'interno del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Il progetto

Il progetto del Comune, realizzato dal Settore Urbanistica, Edilizia, Patrimonio, Ambiente e Verde Pubblico individua una serie di **interventi diffusi per ricostituire e riattivare la funzionalità del Parco della Vernavola** e del C.R.E.A., migliorando al contempo la fruizione e la qualità dei suoi spazi. E' inoltre finalizzato alla riconnessione delle relazioni ecologiche ed antropiche sul territorio, a riattivare un sistema ecologico capace di contribuire al miglioramento della qualità del sistema urbano locale di breve e lungo periodo, a favorire la socializzazione e la partecipazione alla gestione del territorio stesso.

Le azioni progettuali previste riguarderanno in particolare:

SICUREZZA

- Implementare la segnaletica verticale per l'individuazione di accessi, parcheggi, attraversamenti pedonali e realizzare stalli di sosta dei motocicli, nonché quelli riservati ai diversamente abili;
- creare le condizioni per una ottimale illuminazione pubblica delle aree di accesso/parcheggio;

ACCESSIBILITA'

- abbattimento delle barriere architettoniche con la sistemazione della pavimentazione, almeno nei percorsi principali, rendendola regolare, compatta e drenante,

INFORMAZIONE

- implementazione della segnaletica informativa e didattica del parco con l'aggiornamento periodico dei contenuti, sia rinnovando i pannelli informativi e le mappe, sia attraverso sistemi multimediali e multisensoriali (targhe tattili);
- introduzione di nuovi supporti che siano, nei materiali e nelle forme, adatti al contesto, durevoli, riconoscibili e versatili,



GRANDE DISTRIBUZIONE

Oriocenter ultimato il servizio di ricarica per le auto elettriche

MAXI ASSEMBRAMENTO

Clamoroso: in 300 all'interno di un ristorante sushi (e non sono i soli)

GRAZIE A MEDICI DEL LAVORO

Lombardia, vaccini Covid in azienda per dipendenti: Regione sigla protocollo

PERFIDO INGEGNO

Vicini si lamentano per la musica alta ...e lui accende il martello pneumatico

GRANDE DISTRIBUZIONE

Oriocenter, nuove aperture: la speranza passa da qui

[Altre notizie »](#)

VIDEO PIÙ VISTI



CAUSE DA ACCERTARE

Il video dell'incendio in appartamento a Chignolo Po: 10 persone portate in salvo (tra cui un bambino), una donna in ospedale

DANNI INGENTI

Esplode casa nella Bergamasca, le foto e il video delle squadre dei Vigili del Fuoco in aiuto da Pavia

cioè strutturati per ospitare, all'occorrenza, comunicazioni differenti (temporanee e permanenti);

ARREDI/ATTREZZATURE

- aumentare il comfort e la godibilità degli spazi con una serie di interventi mirati ad implementare arredi e attrezzature, ricollocare gli elementi poco fruibili per posizione, ripristinare/sostituire gli elementi ammalorati
- per il parco giochi, è necessario un intervento di riqualificazione dell'intera area, con messa in sicurezza delle attrezzature ludiche non conformi e la sostituzione di quelle da rimuovere;

MANUTENZIONE DEL VERDE

- adozione del Piano di Assestamento Forestale (PAF), strumento per definire le strategie di intervento ai fini della gestione unitaria del patrimonio (misure di conservazione, programmazione dei tagli, migliorie necessarie per la valorizzazione);
- manutenzione periodica e specializzata per il patrimonio arboreo sano e stabile;
- – coordinamento tra tutti i soggetti responsabili della manutenzione ordinaria/straordinaria del Parco (Comune, Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, soggetti convenzionati con il Comune e privati proprietari di terreni), al fine di evitare sovrapposizioni nelle attività di gestione e/o conflitti per l'individuazione delle competenze, spesso responsabili di situazioni di scarso decoro o degrado delle aree;

Riqualificazione del C.R.E.A.

Oltre agli interventi progettuali elencati, sarà realizzata anche una completa **riqualificazione del C.R.E.A. (Centro Regionale Educazione Ambientale)**, con la realizzazione di un Punto Ristoro. Il C.R.E.A. organizza corsi di aggiornamento, conferenze pubbliche, mostre convegni, laboratori didattici di educazione ambientale; svolge ricerche ed indagini sul rapporto uomo-ambiente; dà informazione sulle iniziative e

BREAKING NEWS

Dodici Comuni in provincia di Pavia in fascia arancione rinforzata (o rafforzata)

LUTTO ANCHE IN PUGLIA

Un albero in memoria di Lidia Peschechera uccisa a 49 anni dal compagno

ARRESTATO L'AGGRESSORE

Il video della rapina e dell'accoltellamento della commessa vogherese a Milano

[Altri video »](#)

FOTO PIÙ VISTE



COVID-19

Parte dalla Lombardia il primo "treno sanitario" Covid: realizzato a Voghera, può ospitare 21 pazienti intubati

LA PROTESTA

Dopo un anno di Dad a Pavia gli universitari scendono in piazza: "Noi dimenticati"

DANNI INGENTI

Incendio appartamento a Sannazzaro, distrutta buona parte del tetto in legno

VOGHERA

Bloccati in dogana a Voghera prodotti per la maternità e l'infanzia non conformi

PRIMA DOSE

Campagna anti Covid a Broni, in tre giorni vaccinati 720 cittadini

[Guarda altre foto »](#)

offre collegamenti fra enti, associazioni e scuole in materia ambientale.

Condividi



LEGGI ANCHE



PAVIA

Aggressione in strada a Pavia, 33enne arrestato per resistenza e lesioni aggravate

PAVIA

Bambino di un anno positivo al Covid ricoverato al San Matteo sotto ossigeno

COVID-19

Parte dalla Lombardia il primo "treno sanitario" Covid: realizzato a Voghera, può ospitare 21 pazienti intubati

Seguici



Gite in treno



GITE IN TRENO

Valtellina, alla scoperta dell'autentica ricetta dei pizzoccheri VIDEO

[Altre notizie »](#)

IDEE & CONSIGLI



Profumi ispirati all'Italia

Come la sigaretta elettronica può aiutare a smettere di fumare

La stampa online: tutti i vantaggi in questa innovativa metodologia

Proteggiti dal Covid con Antinfortunistica-dpi, qualità certificata

I Super Sales di Autotorino rilanciano incentivi auto e Black Friday a dicembre

[Altre notizie »](#)



Località ▾

Cronaca

Tempo libero ▾

Meteo

Sport

Canali tematici ▾

CONFRONTO

Presenza massiccia di nutrie lungo il canale Menago, a Bovolone e Cerea si contano i danni

Le nutrie rappresentano un problema soprattutto per l'agricoltura, per la sicurezza lungo la viabilità delle nostre strade, per gli argini e per i manufatti consortili.



CRONACA Legnago e bassa, 11 Marzo 2021 ore 11:29

Si è tenuto martedì 9 marzo 2021, un incontro in videoconferenza con la Regione del Veneto, promosso dalla Provincia di Verona, sul tema dei danni provocati dalle nutrie sul territorio scaligero.

Presenza massiccia di nutrie

L'incontro ha seguito l'iniziativa del Presidente **Scalzotto** che, nelle scorse settimane, aveva chiesto ai sindaci di segnalare ai Palazzi Scaligeri eventuali danni provocati dalle nutrie nei

TOP NEWS



LA PROPOSTA

Test Covid rapidi venduti al supermercato, l'ultima idea di Zaia

ZAIA SOTTO ACCUSA

Seconda ondata Covid, c'è stata una "anomalia veneta"? L'incontro con Crisanti

VIDEO SHOCK

La tabaccaia coraggiosa ai rapinatori: "Sparatemi, se ne avete il coraggio"

DATI REGIONALI

Terapie intensive: soglia di sicurezza a ottobre 2300 ricoveri, ora sono 2700

I NUMERI DELLA PANDEMIA

L'Italia ha infranto il muro delle 100mila vittime da Covid-19

[Altre notizie »](#)

GLOCAL NEWS

rispettivi territori. Hanno partecipato all'incontro per la Provincia, il Presidente **Manuel Scalzotto** e il Consigliere con delega alla Polizia Provinciale, **Cristian Brunelli**; per la Regione del Veneto, l'Assessore con delega a Caccia e Pesca, **Cristiano Corazzari e il Consigliere Filippo Rigo**; i rappresentanti dei Consorzi di bonifica operanti nel territorio scaligero e dall'Anbi Veneto (l'associazione di tutti i Consorzi di bonifica della regione); l'Ulss 9 Scaligera e i funzionari di settore di Provincia e Regione.

Bovolone e Cerea i più colpiti

A rispondere trenta Primi Cittadini, in massima parte dei Comuni dell'area della pianura. Tra questi, ad esempio, **Bovolone e Cerea** che hanno riportato danni dovuti alla presenza massiccia dei roditori lungo il canale Menago, in alcuni parchi cittadini, sugli argini di altri corsi d'acqua e in numerosi terreni agricoli.

Una relazione dettagliata è stata, inoltre, inviata dal Comune di **Gazzo Veronese**, dove a gennaio un agricoltore aveva disseminato, in alcuni appezzamenti, [mais avvelenato destinato alle nutrie](#), provocando così la morte di diversi altri animali selvatici. L'amministrazione ha segnalato problemi alle colture, ai giardini e agli orti privati, alle strade, agli argini e danni alla biodiversità soprattutto nell'area dell'Oasi del Busatello. L'assessore Corazzari ha spiegato:

"Diamo la nostra disponibilità sia a implementare le misure già previste nel piano regionale di eradicazione della nutria, in una logica di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, sia a confrontarci con le amministrazioni locali e la Provincia di Verona per individuare eventuali nuovi interventi mirati oltre all'utilizzo delle gabbie trappola".

Il presidente Scalzotto ha ribadito:

"Ringrazio l'Assessore Corazzari per l'immediata adesione a questo confronto, a cui a breve ne seguirà un altro"



MAXI ASSEMBRAMENTO

Clamoroso: in 300 all'interno di un ristorante sushi (e non sono i soli)

LA PROGRESSIONE

Ecco l'aumento dei ricoveri nelle terapie intensive del Veneto in dieci giorni

PERFIDO INGEGNO

Vicini si lamentano per la musica alta ...e lui accende il martello pneumatico

ANIMALI DOMESTICI

Ricerca "Covid in pet": non sono cani e gatti a infettare noi, ma il contrario

NON SOLO L'8 MARZO

L'impegno di Vodafone per la parità di genere

[Altre notizie »](#)

VIDEO PIÙ VISTI



FERMATE NEL RODIGINO

Sequestrate 15mila paia di scarpe provenienti dalla Cina destinate a una ditta veronese

BUSSOLENGO

Le foto e il video del giovane bisonte europeo arrivato al Parco Natura Viva

finalizzato agli aspetti operativi. **Le nutrie rappresentano un problema soprattutto per l'agricoltura, per la sicurezza lungo la viabilità delle nostre strade, per gli argini e per i manufatti consortili**".

Il Consigliere Regionale Rigo ha concluso:

"È importante che la Regione del Veneto sia attiva, come già ha dimostrato in questo incontro, sulla questione dei danni provocati dalle nutrie. Il mio impegno è quello di portare avanti il tema per quei territori più colpiti e tra questi senz'altro la pianura veronese".

La Provincia di Verona ha acquistato nel 2018, grazie a un contributo regionale, 680 gabbie trappola, consegnate agli ambiti di caccia e destinate agli agricoltori che hanno frequentato i corsi organizzati dall'ente per poterle utilizzare (i corsi in presenza, in media tre l'anno, sono momentaneamente sospesi a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19).

Condividi



Seguici



ARRESTATO

Il video del nomade che bucava le gomme per distrarre le vittime e derubarle

IL VIDEO

L'appello del sindaco alle famiglie fragili colpite dalla crisi

SUPPORTO

Famiglia colpita dal Covid resta al freddo per un malfunzionamento della caldaia

[Altri video »](#)

FOTO PIÙ VISTE



VERONA

Ritrovamento storico all'ex Manifattura Tabacchi: una porzione di muro perimetrale del Forte Clam

BRENZONE SUL GARDA

Ciclovia del Garda: la barriera spondale "Sirive" permetterà di costruire i tratti a picco sul lago

VERONA

Cittadini uniti per ripulire la Spianà, Traguardi: "Riconoscere il valore dell'area verde"

CASELLE DI SOMMACAMPAGNA

Fanno esplodere lo sportello bancomat dell'ufficio postale e fuggono col bottino

TRAGEDIA

Strade insanguinate a San Giovanni Ilarione: 35enne muore nello scontro col fratello

[Guarda altre foto »](#)

Menu

@ Scrivici

✉ Newsletter

Meteo



RavennaeDintorni.it

RD CULT

CASA PREMIUM

ROMAGNAEDINTORNI GUSTO

Cronaca e Società | Politica e Economia | Cultura e Tempo libero | Opinioni e Blog | Sport e Passioni

Ravenna

Cervia

Bassa Romagna

Romagna faentina



CLIMA

11 Marzo 2021

società

RD È IN DISTRIBUZIONE
LA NUOVA EDIZIONE
DEL TUO SETTIMANALE!

La trovi **SEMPRE GRATIS**
nelle **EDICOLE**, nei **SUPERMERCATI**,
nelle **FARMACIE** e nei **DISPENSER**
di **TUTTA LA PROVINCIA!**



TUTTI I GIOVEDÌ
LEGGI
LA TUA COPIA
ANCHE ON-LINE!

CLICCA QUI



Le registrazioni del pluviografo di Lugo dicono che la piovosità del quadrimestre novembre-febbraio appena concluso è stata 111 mm, il 45 per cento in meno rispetto ai 202 mm della media del periodo 1993-2021. I dati sostengono la necessità di aver già avviato la stagione irrigua dei consorzi di bonifica con circa 15 giorni di anticipo

rispetto al normale calendario. Sono già 91 le aziende che usufruiscono del servizio gestito dal Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, per circa 660 ettari totali di terreno.

Spiega il presidente del Consorzio, Antonio Vincenzi: «La decisione è un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, che i cambiamenti climatici incidono sull'attività agricola sempre più esposta ai rischi naturali. D'altra parte questa oggettiva situazione è la dimostrazione che il Consorzio deve proseguire nella politica seguita di rafforzamento degli investimenti strutturali, per essere sempre più in grado di offrire il migliore e più efficace supporto».

Normalmente, l'attività irrigua consorziale ha inizio a metà marzo e termina nel mese di ottobre o novembre, distribuendo mediamente oltre 50 milioni di metri cubi d'acqua. Nel periodo irriguo, il Consorzio assicura un servizio aggiuntivo di reperibilità anche il sabato, la domenica e nei festivi (dalle 8 alle 18) per la segnalazione di eventuali anomalie o guasti nella rete di distribuzione, con una squadra composta da 13 addetti. Servizio che da quest'anno è rafforzato da una reperibilità fornita dal Consorzio h24 per le varie attività.



R&D NEWSLETTER

Iscriviti alla *Newsletter* e ricevi aggiornamenti da Ravenna&Dintorni sulla tua mail



Volkswagen Service

Per la tua auto,
scegli un'assistenza all'altezza



BACCAGLINI

Via Martiri Villamarzana, 222 - Badia Polesine (RO)
vv.baccagliniauto.it

Mi piace 47.205

Cerca

Contribuisci

Accedi al tuo RO.it

Edizione del 11/3/2021

Notizie

Primo Piano

Sport

Secondo Piano

Spettacoli

Edizioni Locali

Lettere

AMBIENTE

Succede a:

220mila nutrie in Polesine, danni per mezzo milione all'anno

Condividi la notizia



9

Mi piace

I Consorzi di bonifica Adige Po e Delta Po: "Subito una cabina di regia unica della Regione finalizzata all'eradicazione totale". Cia Rovigo: "Danneggiamenti ingenti pure alle coltivazioni"

0

Non sei registrato?

Crea un profilo personale e accedi a una serie di servizi esclusivi su RovigoOggi.it

RODIGINA
ONORANZE
FUNEBRI
SERVIZIO CONTINUATO

GRIGNANO POL.
Via Ponte Asino, 69

Recapito Telefonico:

328-7398 517
347-8682 416

More at Dark Sky

Meteo%20... 

Today		15° 2°
ven		15° 8°
sab		18° 6°
dom		17° 5°
lun		18° 2°
mar		18° 3°
mer		17° 2°
gio		12° 5°



ROVIGO - Circa 220mila nutrie presenti attualmente in Polesine, danni quantificabili in mezzo milione di euro all'anno (ma la cifra è stimata per difetto) alle sponde e alle arginature, oltre che ai terreni agricoli. "Il problema

va risolto una volta per tutte coinvolgendo le autorità competenti – spiega il **direttore dei Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta Po, Giancarlo Mantovani** – Serve una cabina di regia unica, possibilmente coordinata dalla Regione, che abbia un obiettivo dichiarato: l'eradicatione o comunque il contenimento di tali esemplari, in Polesine e in tutto il Veneto". "La task force dovrebbe essere formata da enti preposti quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i Consorzi di bonifica, il Genio civile, AIPO, la Provincia e le associazioni agricole". A monte, però, "va redatto uno studio ad hoc da esperti del settore, magari coinvolgendo le Università, che illustri quali sono le azioni concrete da intraprendere al fine di raggiungere il fine che ci siamo prefissati". A sua detta, "sono trent'anni che stiamo portando avanti degli interventi, senza tuttavia ottenere i risultati sperati. Le nutrie ci sono, si moltiplicano, e di conseguenza continuano a devastare il nostro comprensorio". Ancora negli anni Ottanta in Inghilterra sono stati rimossi migliaia di questi esemplari, grazie ad uno specifico piano da 5 milioni di euro. "Chiaro che il mondo della bonifica e quello agricolo necessitano di finanziamenti adeguati - aggiunge lo stesso direttore – In tal senso andrebbe interpellata anche l'Unione

Notizie attorno a questa

- ROVIGOOGGI.IT **I maggiori produttori di app per giochi**
- ROVIGOOGGI.IT **Scenari economici: mercati ancora incerti, ecco come non farsi trovare impreparati**
- ROVIGOOGGI.IT **Ordinanza del sindaco di Villanova del Ghebbo per l'incendio di Ramedello di Fratta Polesine**
- ROVIGOOGGI.IT **Sequestrate dalle Fiamme Gialle 15000 paia di scarpe provenienti dalla Cina e 2000 cuffie [VIDEO]**
- ROVIGOOGGI.IT **Un abbraccio virtuale a tutto il pubblico veneto**

Lettere

- ROVIGOOGGI.IT **Si abbassa il livello dell'acqua, e sul fondale spunta di tutto**
- ROVIGOOGGI.IT **La testimonianza: "Croce Verde di Adria, servizio da 10 e lode"**
- ROVIGOOGGI.IT **Il comitato: "Le responsabilità dell'inquinamento ricadano su Ulss, Provincia, Comune ed Arpa Veneto"**

Europea al fine di proporre e finanziare lo studio scientifico del problema e la realizzazione delle attività risultanti dallo studio per il contenimento della nutria”.

Relativamente alla stesura del programma, in realtà, una base sulla quale impostare il lavoro esiste già: si tratta del **“Piano di gestione nazionale della nutria”**. “Nel documento, predisposto dal Ministero dell’Ambiente e dall’Ispra – commenta il **direttore di Cia Rovigo, Paolo Franceschetti** – sono sintetizzati i metodi di intervento finalizzati al contenimento delle nutrie stesse”. Fra questi, la cattura in vivo tramite gabbie o trappole è il più indicato: risponde ai requisiti di buona selettività, efficacia e ridotto disturbo. Tuttavia, le gabbie, una volta attivate, devono essere controllate da parte degli addetti autorizzati una volta al giorno nei mesi autunnali e invernali, due volte al dì in quelli più caldi. Vi è anche la possibilità dell’abbattimento diretto con arma da fuoco, sempre da parte di selecontrollori titolati. “Parallelamente agli interventi di eradicazione – prosegue Franceschetti – vanno avviati sistemi di rapida allerta nel caso di nuove colonizzazioni”.

“Le nutrie si muovono in maniera subdola. Solitamente costruiscono delle tane vicino alle arginature, le quali, inevitabilmente, cedono in caso di transito dei trattori e dei mezzi agricoli in generale. Alla perdita dei raccolti si aggiunge, dunque, un pericolo per l’agricoltore stesso e per l’intero equilibrio idrogeologico”. Peraltro, hanno un potenziale riproduttivo molto elevato: la femmina può venire fecondata durante tutto l’anno e perfino poche ore dopo il parto. I piccoli partoriti sono, in genere, 5 o 6. “Raccogliamo l’appello dei Consorzi di bonifica polesani, istituimo un tavolo composto dagli attori interessati a questa problematica – analizza – Non possiamo più attendere”.

Nei mesi passati si era tenuto un incontro in Prefettura sulla questione. Nell’occasione **Andrea Medea, responsabile delle Attività tecniche Cia Rovigo**, aveva rilanciato il tema dello snellimento burocratico “per velocizzare il rilascio dei permessi di contenimento; serve poi del personale preparato in grado di intervenire subito, laddove si presenti il problema. Pure nelle aree protette, come i Parchi, anch’esse potenziali nuovi focolai”.

Articolo di Giovedì 11 Marzo 2021

 [Accedi](#)

 [Non sei registrato?](#)

Crea un profilo personale e accedi a una serie di servizi esclusivi su RovigoOggi.it

ROVIGOOGGI.IT

Nonnato: Usare le risorse del Recovery per realizzare la piattaforma a mare per le merci

ROVIGOOGGI.IT

No dei familiari a un nuovo aumento delle rette

Curiosità

ROVIGOOGGI.IT

Il comune di Adria individuerà spazi nei cimiteri per coloro che professano altre religioni

ROVIGOOGGI.IT

Da lunedì bar e ristoranti chiusi, possono lavorare solo con l’asporto

ROVIGOOGGI.IT

Al via la ricerca di comparse per un film in Polesine

ROVIGOOGGI.IT

Evento eccezionale: stormo di gru nei cieli di Trecenta [VIDEO]

ROVIGOOGGI.IT

Consegnata l’ammiraglia da 75 metri destinata alle forze armate maltesi

LA VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO E VARESENEWS CAMMINANO INSIEME

Dal 2015 il giornale racconta e promuove lo sviluppo del cammino che ha portato Varese nella rete europea degli antichi percorsi pellegrini. Se il 2020 è stato l'anno della scoperta del turismo di prossimità, il nostro giornale decise di investire energie e credere in questo tema già dal 2015, quando divenne protagonista del progetto che voleva (ri)ndare alla luce l'antico cammino: un pellegrinaggio di 510 km che da Costanza, in Germania, conducevano sino a Pavia attraversando la provincia di Varese da nord a sud. Il progetto per valorizzare il tratto italiano, 135 km in provincia di Varese, Milano e Pavia coinvolge ad oggi 49 enti italiani fra cui Regione Lombardia, Provincia di Varese, i Comuni attraversati dal cammino, la Comunità Montana del Piambello, i Parchi Campo dei Fiori e Alto Milanese e il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. Il protocollo ufficiale venne firmato giovedì 21 settembre 2017 presso il palazzo Branda Castiglioni a Castiglione Olona.

A partire da quel momento sono state decise le azioni rivolte allo sviluppo continuo del percorso che non abbiamo perso occasione di raccontare, da quando anni fa la percorsero i primi pellegrini. Da un lato continuano le azioni "pratiche" che consolidano i servizi ai pellegrini che vi transitano: Posizionamento della segnaletica (che ha ormai superato i mille segni nel solo tratto italiano). Apertura delle accoglienze. Fra

queste un posto di rilievo merita la realizzazione ed inaugurazione dell'Ostello del Pellegrino nel comune di Castiglione Olona. L'Ostello del Pellegrino, ricavato nell'ex scuola elementare della frazione di Gornate Superiore, mette ad oggi a disposizione un'accoglienza semplice 14 posti letto, bagni e uno spazio comune. L'utilizzo è ad offerta libera, come avviene in tanti ostelli lungo i cammini storici. La struttura è gestita da volontari e sin dalla sua progettazione ha visto la partecipazione tanto dell'amministrazione comunale, dei partner della Via Francisca quanto di associazioni, cittadini e gruppi come la Protezione civile.

Dal punto di vista istituzionale un traguardo importante è stato invece la presentazione della Via alla Camera dei Deputati ad opera dell'onorevole Matteo Bianchi della Lega, ex sindaco di Morazzone dove passa l'antica via, che ha fatto un intervento a Montecitorio il 24 giugno 2020. Durante il suo discorso ha dichiarato che "In un momento in cui il turismo ha necessità di una ripartenza vigorosa la Via Francisca sicuramente è un lodevole esempio virtuoso". Tanti poi i

momenti di promozione del tracciato attraverso i mezzi di informazione che VareseNews ha realizzato negli anni: Centinaia di articoli usciti sulla stampa locale e nazionale e

sulle riviste di settore dedicate al cammino. Lo speciale della rivista Via Francigena dedicato alla Francisca del Lucomagno. Tour dei 133 i comuni attraversati dalla Via, raccontati uno per uno sulle pagine del giornale (es: Tappa di Castelseprio), ad agosto 2019. Presentazione della Via realizzate all'interno della trasmissione Geo & Geo di Rai, nell'ottobre del 2019. Presentazione della Via all'interno di Glocal, il festival del

Giornalismo digitale, con una serie di incontri dedicati al cammino davanti ad una platea internazionale e attraverso la pubblicazione di articoli in lingua inglese, a novembre 2019.

Presentazione della Via realizzate all'interno della trasmissione Studio Aperto Mag su Italia Uno, a dicembre 2020. Racconto del viaggio di un gruppo di pellegrini, capitanati

dal nostro direttore Marco Giovannelli, che in sette giorni hanno percorso tutto il tratto italiano da Lavena Ponte Tresa a Pavia. In questo articolo il racconto dell'ultima tappa da Bereguardo a Pavia e di seguito il video dell'arrivo, giugno 2020. Presentazione de la

Via Francisca a "Fa' la cosa giusta!", la fiera annuale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, dove ben quattro appuntamenti della "settimana dei cammini" l'hanno vista protagonista, a novembre 2020.

Durante il 2020 la Via Francisca, complice la pandemia che ha dato nuovi sviluppi al turismo di prossimità, è stata scelta da centinaia di amanti del cammino come alternativa al viaggio più o meno lontano. VareseNews non ha

mai smesso di raccontare come il suo tracciato possa essere un'opportunità – si badi bene non un ripiegò! – per scoprire la Lombardia a piedi lungo scegliendo di viaggiare a basso impatto economico ed ambientale. E se il cammino è appunto un modo per abbassare l'impatto economico della vacanza nel bilancio familiare, interessante è ciò che genera, all'opposto, per i territori. La nascita, lo sviluppo e il racconto continuo della Via generano nelle aree che attraversa una vera e propria occasione di sviluppo per economie locali, attività a gestione familiare e piccole medie imprese del territorio. E dirlo sono i numeri, come quelli che abbiamo riportato in questo articolo, e che dimostra come in tre mesi la Via Francisca ha generato oltre 250'000 euro. Un cammino in cammino, dunque, la Via Francisca del Lucomagno che troverà sempre lo spazio che merita su VareseNews! Scopriamo l'itinerario: L'intero percorso da Costanza a Pavia Il tratto Svizzero della Via Francisca del Lucomagno

IL TRACCIATO La Via è tutta tracciata e in totale sicurezza. La maggior parte del percorso si sviluppa lungo sentieri, stradine di campagna e altre minori, e si resta quasi sempre immersi nella natura. Noi abbiamo scrupolosamente seguito le tracce che potete trovare qui. Il consiglio che vi diamo è di stampare i percorsi e scaricare le tracce installandole poi su un sistema di mapping come potrebbe essere maps.me, una app gratuita che funziona anche senza connessione ed è molto precisa e completa.

LA SEGNALETICA La segnaletica è molto buona, ma non pensiate di trovare alcun segno della Via Francisca del Lucomagno. Il nostro pellegrino, o il verde che lo contraddistingue, non esiste in nessun luogo. Il tracciato è indicato grazie a dei cartelli gialli e a dei rombi, sempre gialli, e fino al canton Grigioni la scritta è Wanderweg che genericamente significa sentiero, percorso. Dai Grigioni si trova un omino stilizzato che cammina. Per procedere senza il rischio di perdersi è bene avere chiaro come si sviluppa il sentiero in modo da poter seguire le indicazioni località per località.

LE TAPPE Le tappe, da un punto di vista dell'impegno sono tutte medie non tanto per le distanze, quanto per i dislivelli perché ad eccezione della prima, in tutte ci sono circa 500 metri a salire dati da continui saliscendi senza comunque dover affrontare alcuna salita impegnativa. Anche per le tappe abbiamo seguito la divisione trovata sul sito di Outdooractive con un paio di variazioni perché la terza sarebbe stata troppo lunga e molto molto impegnativa. Vi riportiamo quindi le tappe con relative distanze.

Tappa 1: Costanza – Amriswil 21 km il diario
Tappa 2: Amriswil – St.Gallen 19 km il diario
Tappa 3: San Gallo – Altstätten 21 km il diario
Tappa 4: Altstätten – Sennwald 21 km il diario
Tappa 5: Sennwald – Schaan 21 km il diario
Tappa 6: Schaan – Maienfeld 24 km il diario
Tappa 7: Maienfeld – Coira 24 km il diario

In questo articolo- diario di viaggio abbiamo raccontato il cammino dal Lago di Costanza a Coira, lungo circa 150 chilometri, percorso nell'agosto del 2019. Il tratto italiano della Via Francisca del Lucomagno. Ognuno può percorrere il cammino come meglio crede. Noi vi consigliamo la scansione prevista in otto tappe. In ognuna di queste sono presenti diverse accoglienze. Le trovate tutte qui. Ve ne indicheremo alcune direttamente nelle singole tappe perché sono quelle dove ha soggiornato il gruppo in cammino a giugno. Indichiamo anche i prezzi previsti (validi nel giugno 2020) con la convenzione dedicata ai pellegrini.

In ogni tappa ci sono punti di interesse. Alcuni di questi sono notevoli e il nostro consiglio è di non saltarli.

PRIMA TAPPA: LAVENA PONTE TRESA – GANNA 14,2 km con 363 mt di dislivello. La tappa è per gran parte su piste ciclabili e si incontrano diversi paesini. Fine tappa alla Badia di Ganna. Per dormire: Albergo Tre risotti (chiedere di Sergio), a meno di 1 km dalla Badia, tel. 0332-719720. 20 posti letto con possibile pacchetto notte, cena pellegrina e colazione a 40 euro. Sono comprese lenzuola e asciugamani. In alternativa dalle suore del Romitaggio di Santa Maria bambina a Ghirla (3 km prima di Ganna) con 8 posti letto a 20 euro a notte con colazione.

Il diario della tappa – Tutte le accoglienze

SECONDA TAPPA: GANNA – SACRO MONTE DI VARESE 13,5 km con 552 mt di dislivello. La tappa è tutta immersa nel parco del

Campo dei fiori e si sviluppa per gran parte su sentieri. Per dormire: Hotel Sacro Monte (chiedere di Mario), tel. 0332-229655. 19 posti letto con possibile pacchetto notte, cena pellegrina e colazione a 40 euro. Sono comprese lenzuola e asciugamani. Punti di interesse : Le cappelle della salita a Santa Maria del monte, Museo Pogliaghi e Cripta

Il diario della tappa – Tutte le accoglienze TERZA TAPPA: SACRO MONTE DI VARESE – CASTIGLIONE OLONA 21 km con 223 mt di dislivello La tappa attraversa la città di Varese, Gazzada Schianno e Morazzone per entrare nel comune di Castiglione Olona nella piana di Caronno Corbellaro. Da qui proponiamo una variante per arrivare direttamente a Gornate Superiore (1 km esatto) dove si trova l'ostello. Per dormire: Ostello pellegrino di Castiglione Olona (chiedere di Mario), tel. 338-6690735. 14 posti letto con contributo volontario a partire da 10 euro. Sono comprese lenzuola. Si può cenare nella vicina trattoria del Piccolo Stelvio al prezzo convenzionato con menù pellegrino a 10 euro (chiuso il lunedì, ma per gruppi può aprire). Punti di interesse : Giardini Estensi Varese, a Castiglione Olona: Palazzo Branda e Collegiata.

Il diario della tappa – Tutte le accoglienze QUARTA TAPPA: CASTIGLIONE OLONA – BUSTO ARSIZIO 24,5 km con 44 mt di dislivello La tappa si sviluppa quasi interamente nella Valle Olona dove si trova una pista ciclabile immersa nel verde. Arrivati al termine del percorso ciclabile ci sono tre km per Castellanza e da qui 2,5 km fuori dal tracciato per arrivare all'accoglienza pellegrina. Per dormire: Centro giovanile Stoà (chiedere di Roberta), tel. 3403369612 . 15 posti letto con contributo volontario a partire da 10 euro. Sono comprese lenzuola. Si può cenare nelle vicinanze, ma l'ostello dispone di una cucina attrezzata. Punti di interesse : Monastero di Torba.

Il diario della tappa – Tutte le accoglienze QUINTA TAPPA: BUSTO ARSIZIO – CASTELLETTO DI CUGGIONO 20 km con 0 mt di dislivello La tappa richiede una variazione di 2,5 km per tornare sul tracciato a metà del parco dell'Altomilanese. Un tratto di alcuni chilometri nella natura e poi da Buscate è tutto asfalto fino a Castelletto. Per dormire: La scala di Giacobbe (chiedere di Franco), tel. 3403369612 . 22 posti letto con contributo di 22 euro che comprende notte e colazione. Si può cenare nelle vicinanze, ma l'ostello dispone di una cucina attrezzata. Punti di interesse: Villa Annoni a Cuggiono.

Il diario della tappa – Tutte le accoglienze SESTA TAPPA: CASTELLETTO DI CUGGIONO – MORIMONDO 21,5 km con 0 mt di dislivello La tappa si sviluppa tutta sul naviglio grande e sul primo tratto di quello di Bereguardo. Si incontrano numerosi paesi in cui si possono trovare bar e negozi. In ordine Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Robecco sul naviglio, Cassinetta di Lugagnana e Abbiategrosso. Il termine della tappa è a Caselle, due km prima di Morimondo. Per dormire: Trattoria Caselle (chiedere di Nadia), tel. 02 940 7335 . 10 posti letto con possibile pacchetto notte, cena pellegrina e colazione a 35 euro. Sono comprese lenzuola e asciugamani. Punti di interesse : Palazzo Archinto a Robecco.

Il diario della tappa – Tutte le accoglienze SETTIMA TAPPA: MORIMONDO – BEREGUARDO 16 km con 0 mt di dislivello La tappa si sviluppa tutta sul naviglio di Bereguardo. Da Caselle si rientra sull'alzaia per fare poi una variazione di un chilometro per Morimondo, autentico capolavoro lungo la via. Da qui a Bereguardo non si incontra niente. Nessun possibile punto ristoro o fontanelle. Per dormire: Trattoria La pesa , tel. 02 940 7335 . 10 posti letto con possibile pacchetto notte, cena pellegrina e colazione a 35 euro. Sono comprese lenzuola e asciugamani. Il diario della tappa – Tutte le accoglienze

OTTAVA TAPPA: BEREGUARDO – PAVIA 16 km con 0 mt di dislivello La tappa si sviluppa in mezzo alle campagne pavesi. Si incontrano Sanvarese e Torre d'Isola dove si trovano diversi bar e negozi. Gli ultimi tre km sono di fianco al Ticino e si raggiunge direttamente il ponte coperto. Da lì ancora 1,5 km per arrivare alla basilica di San Pietro in ciel d'oro che è il punto terminale del cammino e dove si prende il testimonium. Punti di interesse : il centro della città, il duomo, la basilica di San Pietro in ciel d'oro. Il diario della tappa I timbri e il Testimonium

Lungo il tracciato si trovano numerosi posti che dispongono del timbro ufficiale della Via Francisca. Inoltre al termine del cammino si può ottenere il testimonium dal priore dei Padri Agostiniani direttamente nella sacrestia a pochi metri dalla tomba di Sant'Agostino, uno dei padri della chiesa Cattolica.

I prezzi del cammino della Via Francisca del Lucomagno I prezzi variano a seconda delle scelte che ogni viandante sceglierà di fare. La nostra proposta prevede un mix di accoglienze nello stile del pellegrino. Per due cene (Busto Arsizio e Casteletto di Cuggiono) è possibile anche cucinare negli ostelli. Esclusi i pranzi, che normalmente si consumano al sacco, il prezzo indicativo è di poco superiore ai 200 euro. A questi vanno aggiunti gli ingressi nei musei e i viaggi.

I materiali informativi della Via Francisca del Lucomagno La Via Francisca del Lucomagno ha tutti gli strumenti informativi utili per chi intende conoscerla e percorrerla.

La guida è edita da Terre di mezzo e gli autori sono Alberto Conte e Marco Giovannelli

La app è disponibile per le piattaforme IOS e Android Oltre a queste potete consultare il sito internet , la pagina Facebook , il profilo Instagram e quello YouTube per i video.

E OGGI VARESENEWS E oggi? Il nostro cammino continua insieme a tutti voi. In questi anni siamo cresciuti tanto, ma abbiamo sempre mantenuto un legame forte con i territori e la comunità e continueremo a farlo. Per questo abbiamo lanciato la membership. Una scelta di responsabilità perché il giornale possa restare gratuito come è stato fino ad ora, migliorando e con la consueta attenzione verso i lettori. Leggi i commenti Commenti

[LA VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO E VARESENEWS CAMMINANO INSIEME]